CO.PRE.G snc
CAPANNONI PREFABBRICATI
Nucleo Pianacci 6/a
52011 Bibbiena (AR)
Tel. 0575-536478 Fax 0575-536358

dimensione agricoltura

Anno XI n. 10
del 12 ottobre 2001

Spediz. in A.P. comma 20 lettera B - Legge 662/96 - Prato CPO - *Una copia L. 900 - Euro 0, 36 - Abbonamento annuo L. 8.500 (iscritti Cia) L. 10.000 (ordinario) L. 20.000 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.* - **Cia Toscana**, via Verdi, 5 - 50122 Firenze. *Sedi provinciali:* **Arezzo**, v.le Michelangelo, 58 - 52100 Arezzo; **Firenze**, v.le Lavagnini, 4 - 50129 Firenze; **Grosseto**, via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto; **Livorno**, p.zzo Manin, 4 - 57100 Livorno; **Lucca**, via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca; **Massa Carrara**, p.zza dell'Abbazia, 14 - 54011 Aulla (MS); **Pisa**, via Vespucci, 26 - 56125 Pisa; **Pistoia**, via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia; **Prato**, p.zza San Marco, 29 - 50047 Prato; **Siena**, viale Sardegna, 25 - 53100 Siena. Per scrivere alla Cia Toscana o a Dimensione Agricoltura: dimensione.agricoltura@cia.it

Confederazione italiana agricoltori Toscana

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
INAC
Esperienza e professionalità al servizio dei Cittadini

Si è tenuta nel Mugello la seconda festa regionale dell'Agia

I giovani dicono no alla burocrazia

Pacetti ha concluso il seminario del 27 - Gli interventi degli Assessori regionali Barbini e Guidi nella giornata dei venerdì 28 - La simpatica gestione del dibattito dell'attore Marco Messeri

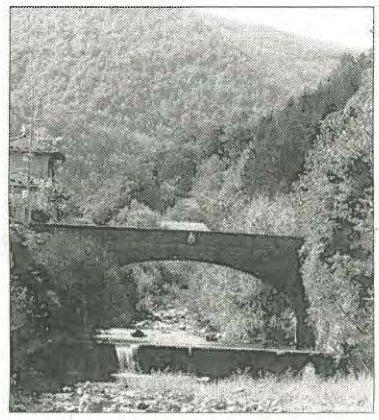


Rufina (fi) - La seconda festa regionale dei giovani agricoltori della Cia Toscana, che si è svolta a Scarperia il 27 e a Rufina il 28 settembre scorso, è stato un vero e proprio successo. Il tema di quest'anno: lotta alla burocrazia. Al seminario del 27 hanno partecipato giovani provenienti da tutta Italia. La relazione è stata svolta dal Presidente di Agia Toscana Roberto Scalacci e le conclusioni dal Presidente nazionale della Cia Massimo Pacetti. Il giorno 28 hanno raggiunto Rufina oltre 200 giovani agricoltori provenienti da tutte le province toscane. Era la festa vera e propria, quindi una mattinata trascorsa presentando, agli assessori regionali Guidi e Barbini, casi di ordinaria burocrazia. A stemperare il tutto ci ha pensato il simpatico attore mugellano Marco Messeri che è intervenuto simpaticamente fra una risposta e l'altra. A conclusione gli oltre duecento partecipanti hanno degustato i prodotti tipici e tradizionali della tavola della montagna fiorentina negli splendidi locali dell'enoteca del museo della vite e del vino di Rufina. Al termine i convenuti hanno assistito ad un concerto di musica popolare presentato dal gruppo La Leggera. Nel pomeriggio un gruppo di giovani agricoltori si è intrattenuto a Rufina ai festeggiamenti del Bacco Artigiano, un altro è stato ricevuto, per una visita, all'Autodromo del Mugello. **(servizio a pagina 3)**

Il bosco risorsa dello sviluppo

I temi della selvicoltura toscana al centro di un convegno della Cia Toscana

Pracchia (pt) - Ha destato interesse, il convegno "La selvicultura: motore dello sviluppo locale", organizzato dalla Cia Toscana. Tanti gli interventi moderati da Giordano Pascucci. Sono fra gli altri intervenuti Giuseppe Chiaromonte, presidente della Cia Pistoia, Moreno Seghi, presidente della comunità montana Appennino pistoiese, Antonio Orlandini, presidente dell'associazione boscaioli pistoiesi, Giuliano Giuliani, dell'Anca Toscana, Maria Grazia Mammuccini, amministratore unico dell'Arsia. Di particolare rilievo l'intervento di Tito Barbini assessore regionale all'agricoltura che ha sostenuto come "La Regione Toscana sia particolarmente interessata allo sviluppo dei boschi. Le conclusioni sono state tratte da Giulio Fantuzzi della presidenza nazionale della Cia. **Articolo a pagina 4**



Vacirca va a dirigere il Cipaat nazionale, Failoni in presidenza regionale

Il rinnovamento del Cipaat ha coinvolto anche la Cia Toscana. La grande esperienza maturata nella nostra regione sull'ambiente, il territorio e, specialmente in questi ultimi anni, sulla progettazione regionale e transnazionale che ha avuto Enrico Vacirca come protagonista diventa dal 1° ottobre patrimonio della Cia nazionale per contribuire a dare al Cipaat un impulso adeguato ai tempi. Il nuovo impegno di Enrico ci ha imposto una sua sostituzione nell'ambito della Presidenza regionale. In una fase in cui non manca certamente il da fare, la proposta della presidenzo regionale e la decisione assunta dalla direzione regionale nella seduta del 24 settembre è stata quella di fare una sostituzione in corsa, con una specie di passaggio del testimone, garantendo la continuità e lasciando alla scadenza congressuale la riflessione e le scelte sui modelli organizzativi e le modalità di formazione degli organismi.

La Direzione ha scelto Marco Failoni per coprire il posto in presidenza regionale, continuando a svolgere un lavoro che in questi anni lo ha visto protagonista nella formazione professionale e nell'assistenza tecnica, ma anche sulla progettazione transnazionale in collaborazione con Vacirca. Marco, laureato in agraria, da 20 anni nella Confederazione, ha fatto le sue prime esperienze alla Cia di Firenze, ma ormai da oltre 10 anni lavora al regionale principalmente nel Cipaat, portandolo ad ottimi livelli di presenza sullo scenario della formazione e in quello dei servizi di sviluppo agricolo. Ora l'orizzonte si amplia e sostanzialmente andrà a coprire la parte del lavoro di Enrico che più si riferisce all'ambiente ed al territorio. Sarà un impegno forte per Marco, ma avrà il sostegno di tutti noi, perché il modello della collegialità è un valore che in questa fase è di grande attualità. Auguri di cuore ad Enrico e a Marco.





In alto Enrico Vacirca. Sopra Marco Failoni.

Il 7 ottobre si è tenuto il primo referendum costituzionale della Repubblica. Il SI alla riforma federalista approvata durante l'ultima legislatura ha ottenuto il 64,2% dei consensi.

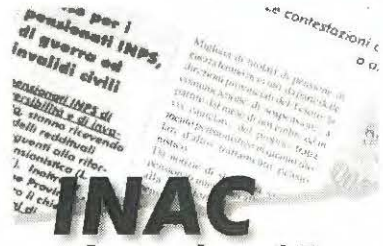
Articolo a pagina 10



È GUERRA!

Al momento in cui andiamo in stampa giunge notizia che le truppe angloamericane hanno iniziato i raid aerei sull'Afghanistan.
L'intervento militare è stato deciso dopo le stragi terroristiche di New York e di Washington.

Cia preoccupata e delusa per la Finanziaria 2002 *a pagina 2*
Lavoro nero nei boschi: non criminalizziamo l'agricoltura *a pagina 4*
Commercio "polifunzionale" *a pagina 7*
Emergenza "lingua blu" *a pagina 7*



A pagina 15

La madia a pagina 7 — *I sapori e la cultura culinaria della Toscana*

Cronache dalle province
DA PAGINA 10 A PAGINA 14

TOSCO PREFABBRICATI
STRUTTURE PREFABBRICATE AGRICOLE E ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
GAVORRANO (GR) Loc. Le Basse di Caldana
Tel. 0566 81825-6 r.a. - Fax 81827

Finanziaria 2002: la Cia preoccupata e delusa

Il presidente Pacetti: pochi investimenti per la qualità in agricoltura e non ci sono indicazioni in merito alle esigenze del mondo agricolo in campo fiscale. A rischio la competitività



ROMA - Preoccupazione e delusione sono state espresse dal presidente della Cia Massimo Pacetti in merito alla Finanziaria 2002 presentata dal governo. "Preoccupazione - ha detto Pacetti - perché sono previsti pochi investimenti per la qualità in agricoltura. E questo rischia di compromettere la competitività del settore sui mercati, anche in vista dei nuovi orientamenti della politica agricola Ue. Oltretutto - ha aggiunto il presidente della Cia - siamo preoccupati perché non sono venute da parte del Governo indicazioni riguardo le esigenze del mondo agricolo in campo fiscale. Se si sommano questi due elementi, mancanza di investimenti e nessun intervento in materia di fiscalità agricola (come la Cia aveva più volte sollecitato), il quadro che emerge - ha detto Pacetti - non è certo roseo. C'è da aggiungere poi che nella manovra finanziaria 2002 sono praticamente assenti validi interventi in campo sociale. Le pensioni al minimo così come proposte sono inadeguate. Preoccupazione e delusione si aggiungono all'amarezza di dover constatare la mancanza di attenzione verso un settore importante, quale è quello agricolo. Comprendiamo - ha concluso Pacetti - le difficoltà del momento a livello internazionale, non vogliamo, però, che ad essere penalizzata sia ancora una volta l'agricoltura. Come Cia fin dai prossimi giorni ci impegneremo nelle sedi competenti e nelle forme opportune per una revisione della manovra economica per il 2002".

Attentati Usa: la Cia sulle conseguenze economiche

ROMA - "La fase di debolezza delle principali economie mondiali (Stati Uniti, Europa e Giappone) potrebbe essere accentuata dai gravissimi e tragici fatti di New York. D'altra parte, già in questi giorni si stanno ritoccando a ribasso tutte le previsioni di crescita sia per l'ultima parte del 2001 che per l'intero 2002". Lo ha sottolineato il presidente della Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti rilevando che "l'attentato negli Usa e i suoi futuri sviluppi porranno in ogni caso problemi di bilancio per l'Amministrazione americana e per le altre economie occidentali".

"I settori che potrebbero subire i maggiori effetti negativi dalla vicenda Usa -ha rilevato Pacetti- sono quelli dei viaggi e del turismo, sia per effetto dei maggiori costi assicurazioni che per le severe operazioni di controlli alle dogane. Ne deriva che anche i consumi relativi alle merci oggetto di scambio import-export potranno subire aumenti". L'agricoltura -ha aggiunto il presidente della Cia- potrebbe, invece, risentire di lievitazioni dei costi relativi al petrolio (carburanti, concimi, mangimi) e alle sementi. Aumenti dei beni primari importanti e necessari alla trasformazione dell'industria alimentare italiana potrebbero provocare rincari sia nei listini interni (quindi riflessi negativi sull'inflazione) sia in quelli dei prodotti esportati". "Sta di fatto, però, che sia a livello Usa che europeo -ha detto Pacetti - le previsioni indicano un rallentamento dell'economia. La minore crescita comporterà in Europa problemi per il rispetto dei criteri del patto di stabilità. La questione prioritaria, pertanto, è quella di evitare, in presenza di una recessione, un aggravamento dei conti pubblici e nuove impennate inflazionistiche. Aspetti che il governo italiano dovrà tenere nella giusta considerazione".

Si intensificano le attività di scambio a livello internazionale

Incontro fra Cia e e gli svedesi della Frl

In discussione Agenda 20000, l'ipotesi di allargamento ai Paesi Peco, il Wto e la salvaguardia dell'ambiente



STOCCOLMA - Recentemente si è svolto un incontro fra la Cia e l'Frl, l'Organizzazione agricola svedese. La delegazione dell'Frl era guidata dal presidente Caroline Trap e la delegazione della Cia era composta dal presidente Massimo Pacetti, accompagnato da Francesco Serra-Caracciolo responsabile delle Politiche internazionali e da Claudio Di Rollo, direttore dell'ufficio di Bruxelles della Confederazione. La riunione, svoltasi in un clima di amichevole collaborazione, ha consentito un fruttuoso scambio di opinioni su quattro temi prioritari: 1) la verifica di metà percorso di Agenda 2000 e la nuova revisione della Politica agricola comune; 2) l'allargamento ai Peco; 3) il prossimo negoziato al Wto; 4) l'agricoltura e l'ambiente. Per quanto concerne Agenda 2000, il presidente Pacetti ha sottolineato l'esigenza irrinunciabile, per un Paese come l'Italia, di un riequilibrio nella spesa del Feoga a favore delle produzioni tipiche mediterranee. "L'Italia -ha argomentato Pacetti- pur avendo il più alto valore aggiunto agricolo fra tutti i Paesi dell'Ue, risulta, infatti, solamente quarta dopo la Francia, la Germania e la Spagna nella destinazione delle risorse del bilancio comunitario". Gli svedesi si sono dichiarati preoccupati per il fatto che la correlazione fra l'adattamento di Agenda 2000 ed una evoluzione del mercato mondiale verso prezzi decrescenti comporti una evoluzione negativa dei redditi agricoli. Per quanto riguarda allargamento e Wto le due delegazioni si sono trovate totalmente concordi. Il necessario e condivisibile ingresso dei Paesi Peco nell'Unione è un processo che va nella giusta direzione di un consolidamento della libertà, della democrazia e della pace in tutto il continente europeo. Essendo questo un interesse generale di tutti i cittadini, non è accettabile, quindi, che l'onere finanziario ricada pressoché esclusivamente sugli agricoltori. Non si è ritenuta, inoltre, praticabile una estensione, agli agricoltori dei nuovi Paesi, dell'attuale regime di aiuti compensativi, che risulterebbe insostenibile per il bilancio attuale. In tema di negoziato multilaterale si è riaffermata l'esigenza di difendere la vocazione multifunzionale dell'agricoltura europea, di respingere quegli aspetti del liberismo che del dumping sociale ed ambientale si servono come strumenti di concorrenza sui mercati mondiali e, infine, di venire incontro alle esigenze dei Paesi più poveri caratterizzati da un forte passivo della bilancia agro-alimentare. Gli aspetti agro-ambientali, per i quali la delegazione svedese si è mostrata particolarmente sensibile, i dirigenti della Cia hanno ricordato il ventennale impegno della Confederazione su tali questioni, illustrando le caratteristiche di un'agricoltura, com'è quella italiana, che nella tipicità e nella qualità delle produzioni legate al territorio, nella difesa del paesaggio agricolo e nelle crescenti attività agrituristiche trova la più significativa corrispondenza al "modello agricolo".

Circolare del ministro del Lavoro

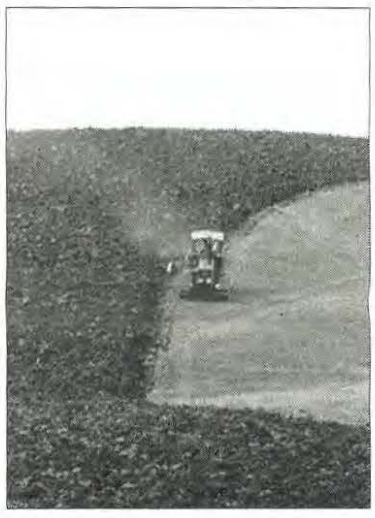
In agricoltura le collaborazioni familiari non sono equiparabili al lavoro dipendente

ROMA - I coadiuvanti familiari occasionali dell'impresa agricola non sono obbligatoriamente dipendenti. Con una circolare del ministro del Lavoro viene chiarito, finalmente, che la collaborazione del coadiuvante familiare occasionale, parente o affine fino al 5° grado, sempre se resa gratuitamente, non è da considerare per forza generatrice di rapporto di lavoro e quindi del versamento dei relativi contributi previdenziali ed assistenziali. E' una dovuta affermazione anche di quanto sostenuto e richiesto da tempo dalla Cia e dal Patronato Inac, in linea con lo spirito e la lettera della finanziaria 2001, in risposta a quanti inspiegabilmente si opponevano e per risolvere un atteggiamento estremamente restrittivo dell'Inps, che presumeva dover imporre una contribuzione specifica anche al figlio o alla cognata del coltivatore diretto che aiutava in particolari momenti alla raccolta o alla cura dei prodotti. Siamo in piena vendemmia, simbolo di queste collaborazioni che vedono la frenetica attività familiare a raccogliere i frutti di un anno di lavoro. Da quest'anno, perciò, i coltivatori potranno stare più tranquilli perché almeno i figli ed i parenti potranno aiutare nella raccolta, senza paura di essere emendati dagli ispettori Inps.

Regione toscana

Occupazione, ancora dati positivi

Il tasso di disoccupazione al 4,9%



FIRENZE - Si consolida l'andamento positivo del mercato del lavoro toscano. Il ritmo di crescita, appena più moderato dopo oltre un anno di sviluppo a tassi sostenuti, non compromette la tendenza espansiva dell'occupazione che registra, nel complesso, un + 0,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e un + 2% rispetto ai dati di aprile 2001. Questi i risultati delle ultime rilevazioni Istat del luglio 2001, elaborate in chiave Toscana dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è risultato del 4,9%: al di sottodel 5% del trimestre precedente e molto vicino al 4,7% registrato nel luglio 2000 che, come si ricorderà, aveva segnato il minimo storico della disoccupazione regionale. Esaminando più da vicino i risultati dell'ultima rilevazione, vediamo che prosegue la crescita del terziario (con una espansione dei servizi pari al 1,7%, 15.000 occupati in più), a fronte di una sostanziale stabilità dell'industria e a una persistente flessione dell'occupazione agricola (-3,6%). Per quanto riguarda l'occupazione, l'incremento rispetto allo scorso anno (che, come abbiamo visto, è dello 0,9%), è in termini assoluti di 23.000 unità in più. Complessivamente gli occupati in Toscana sono 1.470.000. Dopo numerosi trimestri di incrementi più sostenuti, la perfomance dell'occupazione, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, risulta questa volta meno intensa della media nazionale (+1,8%) e di quella registrata nel centro nord (+1,3%). Il risultato toscano resta invece superiore sia alla media nazionale che a quella del centro nord nel raffronto a breve, cioè con i dati dell'aprile 2001: in questo caso l'incremento è stato del 2%, pari a 31.000 occupati in più".

Presentato il libro bianco sul welfare

Il ministro Maroni pensiona la concertazione

FIRENZE - Con un colpo di spugna il governo si appresta a suonare la marcia funebre alla contrattazione collettiva sul lavoro. Secondo il governo di destra è finita l'epoca della concertazione con le parti sociali, i contratti collettivi di lavoro si dovranno limitare a definire una specie di cornice che detti regole minime e si dovrà avviare una nuova stagione all'insegna di contratti individuali, con salari differenti a seconda delle aree geografiche e della produttività aziendale. Tutto, secondo il pensiero ministeriale, si riconduce al concetto di flessibilità del lavoro. "Più che inno alla flessibilità a noi pare si tratti di un inno al caos - ha affermato Valentino Vannelli della presidenza regionale toscana della Cia -. Con queste premesse si prospetta una nuova stagione all'insegna della conflittualità sociale, difficilmente governabile, che rischia di rendere vano ogni tentativo di chiudere positivamente ogni rinnovo contrattuale". Il ministro Moroni non manca di intervenire sulle pensioni e annuncia che il governo chiederà una delega specifica, anche senza accordi con le parti sociali. Così alla furia dei sindacati dei lavoratori si unirà la furia dei sindacati dei pensionati. Era anni che un provvedimento annunciato su queste materie riusciva a scontentare tutte le parti sociali, Confindustria esclusa, ovviamente. *(en)*

La seconda festa regionale dell'Agia si è tenuta nel Mugello dal 27 al 28 settembre

Una festa con tanti giovani



RUFINA (FI) - Meno burocrazia per semplificare l'attività dei giovani agricoltori. Entro il 2002 la giunta regionale sarà in grado di presentare al mondo rurale toscano un testo unico in agricoltura, in grado di ricomprendere e coordinare le decine di leggi oggi vigenti, e con le quali si trovano - ogni giorno - a fare i conti i giovani agricoltori. Questo quanto emerso durante la seconda Festa regionale dei giovani agricoltori che aderiscono all'Agia, realizzata sotto l'egida della Cia. Una due giorni culminata con l'incontro dibattito - dal titolo "Casi di ordinaria burocrazia in agricoltura" - che si è tenuto ieri mattina nella suggestiva cornice di Villa Poggio Reale di Rufina. Una nutrita platea di giovani agricoltori ha partecipato ai lavori, aperti da Gianluca Cristoni, presidente nazionale dell'Agia. Dopo i saluti del sindaco di Rufina, Anna Maria Bigozzi, del presidente della Cia Toscana, Enzo Pierangioli, e del vicepresidente della Cia di Firenze, Stefano Gamberi, gli assessori regionali Tito Barbini (all'agricoltura) e Carla Guidi (all'organizzazione ed alla semplificazione) sono stati "subissati" di domande sui problemi burocratici legati alla vita quotidiana delle aziende agricole. a fare, simpaticamente, da "paciere" l'attore e regista Marco Messeri. "La semplificazione amministrativa - ha spiegato l'assessore Guidi - è uno dei grandi obiettivi di questa *legislatura, una sfida cui* abbiamo deciso di rispondere con un progetto speciale per una Toscana più efficiente e meno burocratica. Molti risultati sono già stati colti: tra gli impegni futuri, in parte già avviati, c'è la messa in rete, con accesso on-line tramite internet, di tutti gli uffici per agricoltura. Il che consentirà agli agricoltori di risparmiare tempo e chilometri". "Uno dei grandi obiettivi del governo regionale - ha ricordato l'assessore Barbini - è quello di promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, riportare le nuove generazioni alle attività rurali. Un grande risultato lo abbiamo centrato con i premi per il primo insediamento, subito consegnati, ma siamo consapevoli che questo non basta, e che per rafforzare i legami con il mondo rurale un altro aspetto importante sarà proprio la semplificazione burocratica". A conclusione gli oltre duecento partecipanti hanno degustato i prodotti tipici e tradizionali della tavola della montagna fiorentina negli splendidi locali dell'enoteca del museo della vite e del vino di Rufina. Al termine i convenuti hanno assistito ad un concerto di musica popolare presentato dal gruppo "La Leggera". Nel pomeriggio un gruppo di giovani agricoltori si è intrattenuto a Rufina ai festeggiamenti del "Bacco Artigiano", un altro ha visitato l'Autodromo del Mugello. *(g.m.)*

Seminario nazionale dell'Agia

L'agricoltura ingessata dalla burocrazia





In alto a destra: Roberto Scalacci. Nelle foto grandi opra: due momenti degli incontri promossi nel corso della Festa dell'Agia

SCARPERIA - Nel corso della seconda festa regionale di Agia si è svolto il 27 settembre, presso il Palazzo dei Vicari, un incontro seminariale nazionale sul tema della burocrazia in agricoltura. "La Cia conferma tutto il proprio impegno contro la burocrazia inutile e ripetitiva - ha affermato, aprendo i lavori, Valentino Vannelli della Presidenza regionale della Cia Toscana -. I governi comunitario, nazionale e regionale debbono spendere maggiori energie per *prosciugare il "giacimento di burocrazia"* che rallenta e ingessa ogni attività imprenditoriale in agricoltura". La Cia continuerà ad incalzare gli organi comunitari affinché siano portati a compimento tutti i provvedimenti di snellimento e semplificazione allo studio in sede europea. Così come invita il governo nazionale ad una maggiore determinazione in tema di semplificazione e sburocratizzazione. "Occorre che il governo rispetti gli impegni presi e metta mano, senza ulteriori rinvii, alla stesura dei testi unici, in rispetto delle deleghe concesse dal Parlamento - ha proseguito Vannelli - ; l'agricoltura è stanca degli annunci e dei proclami di questo governo. Aspettiamo qualcosa in più di promesse e proclami: l'agricoltura chiede fatti concreti e rivendica il rispetto degli impegni presi". Sul piano regionale, la Cia, pur apprezzando il lavoro svolto attorno alla costruzione dei sistema dei CAAP e dell'Orgonismo pagatore regionale, ritiene non più dilazionabile la stesura di un provvedimento di riordino della legislazione regionale in materia di agricoltura (una sorta di testo unico regionale) così come rileva la necessità di riprendere la discussione attorno al progetto della Giunta regionale "Per una Toscana più efficiente e meno burocratica" e sollecita la Giunta a programmare momenti di verifica con le parti sociali. "Quello dei giovani in agricoltura sembra essere un argomento all'attenzione nel dibattito europeo - ha detto Roberto Scalacci, Presidente regionale di AGIA Toscana, nella sua relazione - la Commissione europea, infatti, ha approvato, lo scorso 6 settembre, un provvedimento che consente l'ammissione a beneficio per il premio di "primo insediamento" dei giovani agricoltori insediatisi negli anni 1999-2001 e, probabilmente, anche quelli avvenuti prima del 1999. Il provvedimento riguarda i giovani che non hanno ricevuto il finanziamento per mancanza di risorse o per limitazioni amministrative. Questo provvedimento della UE rappresenta un'occasione da non perdere." Sul tema della burocrazia Scalacci ha sostenuto che "in tutti i settori produttivi è diffusa l'opinione che la burocrazia abbia raggiunto eccessivi livelli di pesantezza, ma per l'agricoltura questo carico è divenuto realmente un pericoloso limite allo sviluppo, all'adeguamento dei livelli competitivi ed anche al ricambio generazionale. Vorrei subito chiarire - ha detto ancora Scalacci - che l'approccio dei giovani a questo argomento non equivale ad una domanda per operare senza regole e non ci interessa nemmeno professare un sistema "libertaristico" di egoistico disimpegno rispetto alle importanti responsabilità che il nostro settore ha nei confronti dei consumatori, dell'ambiente e della società. Vorrei tuttavia che sia sempre più semplice poter distinguere con altrettanta chiarezza i lineamenti del volto del sistema burocratico in Toscana, in Italia e in Europa. Non scopriamo nulla di nuovo - ha concluso Scalacci -affermando che gli adempimenti burocratici comportano dei costi che devono essere considerati quale parte dell'attività imprenditoriale, ma riteniamo che quando questi costi sono sproporzionati rispetto all'attività che si esercita o non sono funzionali, ci si debba porre delle questioni. In sintesi chiediamo una semplificazione delle procedure, lo snellimento degli adempimenti, la valorizzazione dell'autocertificazione, efficaci controlli delle autorità pubbliche ed efficienza amministrativa. Occorre che la chiarezza e semplicità delle norme sia un valore da perseguire oltre che a beneficio della Democrazia, anche a sostegno della corretta applicazione della normativa nel nostro settore aumentando l'efficacia delle norme stesse e del controllo previsto." Nel corso del dibattito sono *intervenuti fra gli altri Sandra Galazzo sindaco di* Scarperia, Sandro Piccini Presidente della Cia di Firenze, Giuseppe Cortese direttore di Artea, Carmine Masone della Cia nazionale, Rossana Zambelli segretaria nazionale Agia. Il presidente della Cia Massimo Pacetti, concludendo i lavori del seminario ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'iniziativa e l'attenzione da parte dei giovani della Cia ai problemi dell'agricoltura. Il movimento giovanile degli agricoltori deve essere portatore di un impegno sociale e politico di alto livello, rispetto ai problemi che afferiscono alla fame nel mondo, alla globalizzazione, agli Ogm. A tale fine ha proposto che si facciano i tentativi per indire una conferenza internazionale dei giovani e l'agricoltura sotto l'egida della Fao e dell'Onu. In particolare, sui temi dell'utilizzo degli Ogm, Pacetti ha detto che "vanno attuate tutte le necessarie precauzioni evitando in ogni modo che la questione si trasformi unicamente in affare per alcuni". Sui temi della burocrazia il presidente ha sottolineato come sia indispensabile "aggredire i punti di inefficenza presenti ai vari livelli nella pubblica amministrazione e che, ad esempio, quello relativo all'anagrafe bovina blocca ancora i benefici degli aiuti Pac e di quelli legati alla Bse"; a conclusione del seminario la visita al museo dei ferri taglienti. (e.n.)

Un caso di ordinaria burocrazia

di Renzo Compagnoni, Direttore del Patronato Inac di Livorno

LIVORNO - A pensare di elencarle tutte, le fasi del caso di ordinaria burocrazia occorso a Davide Bettini, c'è da rabbrividire, allora andiamo per sommi capi. Davide, che abita a Nibbiaia, un paesino delle colline di Rosignano Marittimo, non aveva compiuto 13 anni quando nell'aprile dell'82 il padre morì sotto il motocoltivatore. Le conseguenze dell'evento alla lunga si fecero sentire:la madre, nonostante le amorevoli cure sue e del fratello maggiore, fu costretta a presentare per lui la domanda di invalidità civile il 28.2.91. Era l'epoca dove comparivano gli scandali per i falsi invalidi, per cui, al solito, a rimetterci sono i veri invalidi, per cui Davide, nonostante gli fosse stata riconosciuta un'invalidità dell'80%, ha dovuto subire ogni tipo di controllo da parte del Ministero della Sanità, della Regione, del Ministero del Tesoro, del Ministero dell'Interuo, del Ministero del Lavoro con visite su visite. Non solo, c'è stata anche un episodio oscuro nei confronti del patronato Inac che sosteneva la pratica, quando il 20.1.95,esasperati dalla lungaggine burocratica, furono invocati per scritto i termini della Legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa. Fu infatti avviata un indagine conoscitiva su questo patronato che si era permesso tanto ardire. Picchia e mena, infine, il 27.9.95, dopo 4 anni e mezzo, Davide riceve il libretto di pensione, può riscuotere ben 384.725 lire al mese. È finita qui ? Macchè. Anche per l'avvento di nuove leggi, a Davide, nonostante che il 2.1.99 sia stato riconosciuto invalido al 100% per l'aggravarsi del suo male, il 15 maggio 99, sempre la Prefettura sospende la pensione e chiede indietro i soldi (L.1.281.920). Perché? Si è dimenticato di timbrare una volta il cartellino di disoccupazione, e siccome aveva dichiarato di essere iscritto al Collocamento, viene incriminato per falso ideologico...c'è il penale! Il penalista alla fine consiglia il patteggiamento, e viene condannato a 2 mesi di reclusione con sospensione della pena. Gli dice: "Conviene così, tanto in galera ci vai solo se risuccedesse..." La parcella è stata di sole 700.000 lire. L'8 giugno 2000, l'Inps, che ora si occupa dei pagamenti, ripristina rapidamente la pensione.
Altrettanto rapidamente l'Inps, però, l'1.8.2001 la risospende, appena si accorge che l'USL ha sottoposto a visita di controllo il Bettini: "Sa - dice il funzionario - in questo modo lo favoriamo, poiché se gli respingono la pensione non deve restituire gli arretrati". "Ma come è umano lei!" avrebbe detto Fracchia. Così, quest'ultima puntata, di questo film niente affatto comico, si svolge in questi giorni, con Davide ancora a visita, in attesa dell'esito (passeranno mesi), intanto, però illegittimamente senza pensione. Fortuna che ci sono la mamma ed il fratello. La speranza? Per un ennesimo giro di valzer legislativo, dal 1.7.2001, la delega in materia è passata ai comuni e nello specifico l'istruttoria amministrativa è in mano a quello di Livorno. Per adesso, devo dire, il Comune si è comportato bene.

Il bosco può essere un motore dello sviluppo locale

I temi della selvicoltura toscana al centro di un convegno organizzato dalla Cia Toscana



PRACCHIA (PT) - Ha destato non poco interesse, il convegno "La selvicultura: motore dello svilnppo locale", organizzato a Pracchia il 19 Settembre dalla Cia Regionale. Tanti gli interventi e le relazioni, moderati da Giordano Pascucci (vicepresidente della Cia Toscana). Sono intervenuti Giuseppe Chiaromonte, presidente della Cia Pistoia, Moreno Seghi, presidente della comunità montana Appennino pistoiese, Antonio Orlandini, presidente dell'associazione boscaioli pistoiesi, Marino Berton, presidente dell'Aiel (associazione italiana energia dal legno), Giuliano Giuliani, presidente dell'Anca Toscana, Domenico Mastrogiovanni, responsabile delle politiche della forestazione, Maria Grazia Mammuccini, amministratore unico dell'Arsia. Di particolare rilievo l'intervento di Tito Barbini àssessore regionale all'agricoltura che ha sostenuto come "La Regione Toscana sia particolarmente interessata allo sviluppo dei boschi, soprattutto per un discorso di salvaguardia idrogeologica, d'importanza economica e occupazionale, di tuttala filiera legno in Toscana. Ed il Piano Forestale, diventato esecutive, costituisce un punto di partenza. Inoltre, piccoli accorgimenti permettono a tutto il settore di diventare più "snello". Parlo - ha sottolineato Barbini - della burocratizzazione, di sviluppo sostenibile (che non vuole essere sinonimo di immobilismo, ma il taglio è una delle priorità proprio per tutelare il patrimonio boschivo). Tutte scelte che guardano allo sviluppo, ma anche alla salvaguardia del bosco. E la gestione del bosco non deve essere occasionale, ma mirata". Il convegno si è aperto con una relazione di Enrico Vacirca, della presidenza della Cia Toscana, che ha ribadito come "La Toscana, con 1.086.000 ettari, è la regione che ha la maggiore estensione di bosco in Italia. Con gli interventi comunitari sull'arboricoltura da legno tale estensione è destinata a crescere. La prossima pubblicazione del Regolamento regionale forestale completerà il pacchetto legislativo sulla forestazione in Toscana. Si pone, ora, la questione di come attuare sul territorio questo complesso di provvedimenti. E' essenziale che la questione forestale sia affrontata non solo sotto l'aspetto paesaggistico - ambientale ma anche economico. Del resto se un bosco non viene coltivato si degrada e diventa un pericolo per il territorio, mentre dalla coltivazione del bosco se ne ricava anche un reddito. Da queste considerazioni trae spunto l'iniziativa odierna: parlare di selvicoltura. La selvicoltura può essere un importante motore per lo sviluppo locale, soprattutto di aree dove le risorse economiche sono scarse come quantità e limitate a poche attività. Che fare? Intanto promuovere l'associazionismo, rappresentato nel pistoiese dall'Associazione Boscaioli della Montagna Pistoiese. Poi valorizzare la produzione forestale anche ad uso energetico (la Cia ha promosso AIEL, la neonata Associazione Italiana per l'Energia dal Legno) nel quadro di una sostenibilità globale e una valorizzazione della qualità ambientale e produttiva (si vedano i sistemi di certificazione). Ma questo non può bastare, e allora sono necessari adeguati provvedimenti legislativi, e poi nuove risorse nel Piano di Sviluppo Rurale. Infine, data la possibilità dei selvicoltori di eseguire lavori per conto degli Enti pubblici per la manutenzione del territorio, è importante che questa possibilità trovi composizione e non conflitto con gli interventi del "Piano d'indirizzo per il settore forestale e per la gestione del patrimonio agricolo - forestale della Regione". Anche l'innovazione e la ricerca possono dare un grande contributo per lo sviluppo economico della selvicoltura. La Cia ritiene che tra selvicoltori ed ambientalisti sia giunta l'ora di superare una sorta di "dialogo a distanza", e che interessi e sensibilità trovino un confronto nelle numerose sedi di concertazione esistenti". Numerosi gli interventi di operatori del settore e amministratori pubblici. Le conclusioni sono state affidate a Giulio Fantuzzi, della presidenza nazionale della Cia il quale ha tenuto ha sottolineare "l'importanza della selvicoltura nel sistema delle imprese agricole, particolarmente nei territori più marginali del nostro Paese.

Occorre quindi dare il via alle misure forestali dei piani regionali di sviluppo rurale". A conclusione i partecipanti hanno degustato piatti tipici della cucina dell'Appennino pistoiese. *(gm)*

L'Arsia ha lanciato il progetto "Meta" per il monitoraggio delle foreste

Sotto la lente 6 aree pilota. Online la banca dati sugli insetti fitofagi, i danni provocati e i rimedi per contrastarli - Già investiti 200 milioni, ne sono previsti altri 700

Firenze - Il monitoraggio permanente della salute dei boschi toscani. È questo l'obiettivo dell'Arsia attraverso il progetto Meta, ovvero "progetto per la messa a punto di una rete di monitoraggio estensivo dei boschi della Toscana a fini fitosanitari". Finanziato dalla Regione Toscana, il lavoro è coordinato dall'Istituto Sperimentale di Zoologia Agraria del Mipaf con la partecipazione del dipartimento di biotecnologie agrarie dell'Università di Firenze, in partnership con alcuni soggetti privati. Quello toscano è un patrimonio boschivo imponente. La Toscana è infatti la prima regione italiana per superficie boscata, con oltre 12 milione di ettari, e con circa 3 miliardi e 520 milioni di piante. Ci sono 1000 piante per ogni residente. Ma come preservare un simile patrimonio dalle avversità, dall'inquinamento, dalle malattie e dagli attacchi degli insetti fitofagi? Alcuni di questi sono dei veri flagelli per le piante e talvolta creano problemi anche all'uomo. Basti pensare alle processionarie del pino o della quercia.

Avviato da alcuni mesi il lavoro ha già permesso di individuare un primo elenco di una trentina di parassiti, suddivisi per tipologie di piante, che costituiscono alcuni fra i loro nemici più temibili. Insetti sui quali è stata già reperita una accurata letteratura sui danni provocati ai boschi toscani nel corso dei secoli. Le descrizioni dei danni provocati dalla processionaria del pino risalgono al 1500, e già dagli inizi del 1900 si hanno segnalazioni di molestie agli operai causate dai peli urticanti della processionaria durante la raccolta dei pinoli a San Rossore. Sempre agli anni '20 risalgono le descrizioni di danni agli abeti di Vallombrosa, mentre le morie dei cipressi sono segnalate fin dagli anni '70. Il lavoro riguarda attualmente 6 aree pilota ritenute particolarmente rilevanti. La prima comprende due terzi del territorio della provincia di Arezzo, con il Casentino, l'Alto Valdarno e la Val di Chiana. E' una zona che comprende aree di pianura, collina e montagna, per una superficie complessiva di 199,960 ettari, che occupano il territorio di 27 comuni. La seconda zona pilota riguarda il litorale grossetano, con una fascia parallela alla costa di circa 20 chilometri, per circa 211.900 ettari di superficie. In quest'area che comprende il parco Regionale dell'Uccellina, si estendono i territori di 14 comuni. In questa zona la prevalenza è data alla macchia arborea o arbustiva, seguita dai boschi di latifoglie varie. Una considerevole estensione hanno le pinete mediterranee con circa 3600 ettari. Altre quattro zone pilota hanno un'estensione minore, ma sono state vittime in anni recenti di attacchi particolarmente gravi da parte di insetti fitofagi. Si tratta della Foresta di Santa Luce (Pi), della Riserva Naturale di MonteFalcone, delle Colline del Chianti Fiorentino e del Parco di Lignano nel comune di Arezzo.

Incendi, revocato lo stato di pericolosità

Firenze - È stato revocato lo "stato di grave pericolosità" per lo sviluppo degli incendi boschivi su tutto il territorio regionale che la giunta aveva proclamato a partire dal primo luglio. La decisione è stata assunta in considerazione dell'andamento stagionale e della situazione meterologica, ovvero di condizioni complessivamente di minor rischio per i boschi toscani. La revoca è stata anche l'occasione per un bilancio della stagione che si è appena conclusa. "Una stagione non facile, che ha visto un impegno straordinario da parte delle nostre strutture, con mezzi superiori a quelli degli anni passati - ha spiegato l'assessore Barbini - Grazie al lavoro del personale dipendente e dei volontari, e grazie anche all'attenzione e alla sensibilità dei cittadini, è stato possibile contenere i danni subìti dal nostro patrimonio boschivo. E soprattutto si è confermata la ridotta superficie investito in media da ogni incendio, dimostrazione di tempestività ed efficienza negli interventi".

Dopo la presa di posizione della Flai Cgil le organizzazioni agricole reagiscono

Lavoro nero nei boschi: non criminalizziamo l'agricoltura

Anche l'assessore Barbini respinge le generalizzazioni

FIRENZE - Nelle scorse settimane sui giornali toscani è apparsa una denuncia della Flai/Cgil su nna "diffusa realtà di lavoro nero e di caporalato" nelle attività forestali della nostra regione. Pochi giorni prima a Pracchia, nel corso di nn convegno della Cia, questo aspetto non era statto denunciato da chicchessia. Le organizzazioni agricole toscane non ci stanno a vedere l'indice puntato verso il settore agricolo e con una nota rispondono con decisione "Non ci prestiamo a questa criminalizzazione del settore! Innanzitutto vogliamo far notare che l'indagine condotta dall'Inps ha rilevato la presenza di irregolari in alcune aziende agricole in misura significativamente inferiore a quella dell'intero campione. Quindi stiamo attenti alle generalizzazioni ed alle forzature di bandiera che determinano solo confusione". Sono determinate le Organizzazioni agricole della Toscana perché in gioco c'è la dignità ed il rispetto della stragrande maggioranza degli imprenditori agricoli. "Non vogliamo comunque far finta che tutto vada bene e che non possano verificarsi singoli casi di irregolarità. E' per questo che le Organizzazioni agricole regionali, in rappresentanza delle imprese agricole della Toscana, hanno sottoscritto già nel marzo del 2001 un protocollo d'intesa con INPS regionale e tutte le altre organizzazioni datoriali per la costituzione di un Osservatorio toscano sul lavoro nero. Anche a livello di Unioncamere abbiamo partecipato insieme ad altri alle iniziative volte ad individuare il lavoro irregolare in Toscana". Anche la Regione Toscana si è attivata e l'assessore Barbiui ha richiesto all'Ispettorato del lavoro un quadro conoscitivo della situazione. Inoltre Barbini, con una nota, ha fatto sapere anche che "dire che nei boschi tutto il lavoro è al nero è una generalizzazione assolutamentre sbagliata. Non è vero, ad esempio, per i 110 mila Ha di bosco del patrimonio agricolo-forestale regionale, dove ogni intervento è eseguito con personale perfettamente in regola. E non lo è per i tantissimi interventi di sistemazione idraulico-forestale, rmboschimento, ripulitura, prevenzione e repressione di incendi, che la Regione Toscana, attraverso gli enti delegati, finanzia con programmi annuali. Questi interventi, ricorda ancora l'assessore, sono attuati attraverso due sistemi: il ricorso a mano d'opera in amministrazione diretta, con oltre 700 operai forestali assunti regolarmente da parte degli enti delegati, o attraverso il ricorso ad imprese iscritte all'albo regionale delle imprese agricole-forestali: imprese, queste ultime, che, con 60 miliardi annui di fatturato, impegnano oltre 900 operai. Fra di esse si annoverano oltre 30 cooperative che, tra l'altro, devono certificare il rispetto della vigente normativa sul lavoro per ottenere e mantenere l'iscrizione all'albo". *(e.n.)*

dimensione agricoltura

Anno XI n. 10 del 12.10.2001 - Dir. Resp.: *Valentino Vannelli* - Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9:1.91

Sped. in A.P. comma 20 lettera B - Legge 662/96 - Prato CPO

Direz. e redaz.: *Via Verdi, 5 Firenze - Tel. 055/2344925 - Fax 055/2345039*

Costo abbonamento: L. 8.500 (iscritti Cia), L. 10.000 (ordinaria) e L. 20.000 (sostenitore). do versore su CCP 24471500 intestato o: Agritec s.r.l. via Verdi, 5 - Firenze. In redazione: Enio Niccolini (coordinatore), G. Del Pace, S. Gamberi, E. Rabazzi, R. Compagnoni, A. Del Carla, G. Caboni, G. Bordigoni, R. Del Punta, W. Vannacci, R. Beligni, F. Scarafia. Editore: Agritec s.r.l. - Via Verdi, 5 - 50122 Firenze - Presidente: Giordano Pascucci - Consiglieri: G. Caboni, R. Notali, G. Pinochi, F. Taddei, P. Tamburini, C. Tei. Per la pubblicità su questo giornale: Star Business s.r.l. tel. 050.3160041 fax 050.3161926

Progetto grafico: *Alfio Tondelli* - Impaginazione: *Bauermann Italia s.r.l.* - Stampa: *Nuova Cesat s.c.r.l.*

Chiuso in tipografia il 11 ottobre 2001. Tiratura del numero precedente, reso ai sensi della L. 650/96: 24.000 copie.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Toscana cereali e Arsia hanno presentato a Bologna le stime di produzione e qualità del frumento duro

Frumento duro in calo sull'intero territorio nazionale

-24% in Italia, -34% in Toscana - Le calamità naturali alla base dei risultati negativi della campagna 2000-2001

BOLOGNA - L'annus horribilis per il frumento duro. Lo dicono le stime di produzione, presentate venerdì 14 settembre alla Borsa Merci di Bologna, a cura dell'Associazione Toscana cereali e dell'Arsia. Le stime - elaborate dall'Uiaprof (unione italiana associazioni di produttori di frumento) a fronte di un lieve incremento delle superfici messe a coltura (+1% in Toscana, +0,60% sul territorio nazionale - evidenziano una netta flessione delle produzioni.
In Toscana - con una resa media di circa 19 quintali/ettaro, si scende a 265.128 tonnellate (-34%, rispetto al 2000, in cui erano state prodotte 403.650 tonnellate); non va meglio a livello nazionale, dove la flessione registrata è del 24% (3.152.800 tonnellate a fronte di 4.171.000 tonnellate del 2000).
In occasione di questo appuntamento, organizzato per il quarto anno consecutivo da Toscana Cereali e Arsia alla Borsa Merci bolognese, è stato fatto il punto anche sulla qualità del prodotto. Luciano Rossi, direttore di Toscana Cereali, ha avuto il compito di presentare le stime. "Una perdita che si manifesta ancora più significativa - ha detto - se si considera che le reali potenzialità produttive dell'area nazionale, in una campagna di media produzione, possono raggiungere i 4,8-5 milioni di tonnellate. Per questa campagna - ha precisato - occorre considerare le *avverse condizioni meteorologiche*. Un danno che ha colpito anche i riproduttori di seme. Preoccupazione per la disponibilità di seme certificato. E un cedimento si individua anche nella produzione europea, pari al 16 %. Apprezzamento per l'iniziativa da Giulio Fantuzzi della presidenza nazionale della Cia, che ha ribadito la necessità di creare un polo unitario di cerealicoltori, un'unione che rappresenterà il 50% della produzione nazionale di frumento e che, come tale, avrà un forte potere contrattuale sul mercato. Fantuzzi ha sollecitato alla ricerca di più ampie intese con l'industria, per definire gli accordi di filiera, governando le produzioni e la qualità del frumento duro. Della qualità del fumento duro ne hanno parlato Paolo Bottazzi, dell'Arsia e Maria Grazia D'Egidio, dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma che hanno evidenziato la discreta qualità complessiva del prodotto, sia sul piano del contenuto proteico e di glutine, sia per l'indice di giallo e di bianconatura, in calo invece i valori della volpatura. A conclusione dei lavori ***(nella foto)*** è stato assegnato il premio "Spiga d'Oro" per le migliori caratteristiche qualitative del frumento duro toscano. Ad aggiudicarsi il premio, giunto quest'anno alla 7ª edizione, l'Azienda agricola Pian del Vescovo (Pienza) di Stefano Magnaterra.



Le prime stime in un'indagine della Cia

Vendemmia 2001: buona qualità, con punte di eccellenza. Quantità in lieve calo, specie nel Centrosud, per fattori climatici
La produzione dovrebbe attestarsi tra i 50 e i 51 milioni di ettolitri. Bene soprattutto le uve rosse

Roma - Una vendemmia di buona qualità, in alcuni casi anche ottima, specie per le uve rosse. Questo il quadro che emerge dalle prime stime della Cia che ha compiuto un'indagine sull'intero territorio nazionale. Indagine dalla quale risulta una produzione compresa tra i 50 e i 51 milioni di ettolitri; rispetto allo scorso anno si avrà un modesto calo dovuto soprattutto alle flessioni produttive che hanno caratterizzato le regioni del Centro-Sud.
Secondo l'indagine della Cia, si conferma un trend decrescente determinato da alcune cause di carattere strutturale, come la riduzione della superficie investita a vigneti, la flessione delle rese per ettaro, effetto della maggiore estensione interessata da produzioni Doc e Igt e dal minore impatto degli interventi di mercato della Ocm. I fattori che contribuirebbero al calo produttivo per la vendemmia 2001 nel Centro-Sud sono stati la siccità, soprattutto nelle zone collinari, e alcune gelate primaverili. Le previsioni evidenziano un crescente orientamento dei produttori verso la qualità. Ecco la mappa delle regioni più significative:

Piemonte e Valle d'Aosta
Buona qualità e lieve calo produttivo tra il 3 e il 5% Per questa regione non è possibile fare una stima definitiva poiché per i vitigni rossi, in particolare, la vendemmia inizierà dalla fine di settembre.
Lombardia
Qualità molto elevata e rese stazionarie con lievi riduzioni.
Veneto
E' prevista un'annata "importante" per i vini rossi, con una produzione che si attesta sostanzialmente a quella dell'anno precedente.
Friuli Venezia-Giulia
Produzione in lieve aumento rispetto al 2000.
Trentino
Qualità buona, con quantitativi il leggero aumento.
Emilia Romagna
Danni non significativi, buona qualità e produzione maggiore rispetto al 2000 e in linea con quella registratasi nel 1999.
Toscana
Le gelate primaverili e la siccità hanno fatto scendere la produzione del 15% rispetto al potenziale.
Marche
Qualità buona, mentre la produzione dovrebbe scendere circa del 5 %
Puglia
Produzione ridotta dell'10 % rispetto al 2000, ma la qualità sarà ottima.
Sicilia
Ottima la qualità, mentre le avversità climatiche hanno prodotto un calo quantitativo di almeno 10 % rispetto al potenziale.

Tartufi, ecco come saranno utilizzati i fondi

Nuove disposizioni sulle risorse ricavate con i versamenti dei raccoglitori

Firenze - Le finalità e le tipologie degli interventi ammissibili, nonché i soggetti che potranno ricevere i finanziamenti. Contiene tutto questo la delibera che, approvata dalla giunta regionale, individua i modi con cui saranno utilizzati i fondi ricavati con i versamenti effettuati dai raccoglitori di tartufi per il tesserino di idoneità. Così come definito dalla normativa regionale i fondi, che saranno resi disponibili ad inizio 2002, saranno assegnati per il 60 % alle amministrazioni provinciali, con una ripartizione basata sulla consistenza degli elenchi provinciali dei raccoglitori, per il 20 % all'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, per il 20 % alla stessa giunta, per iniziative di rilievo regionale. Le attività finanziate - che potranno essere svolte in collaborazione anche con le associazioni di raccoglitori e le istituzioni scientifiche - potranno essere relative, tra l'altro, ad attività di controllo e di certificazione, di ricerca e di sperimentazione, di informazione e divulgazione, nonché di formazione e qualificazione degli stessi raccoglitori. Particolare attenzione sarà riservata alle azioni di tutela e ripristino ambientale delle "aree tartufigene", con interventi selvicolturali, di regimazione delle acque, di ripulitura dalla vegetazione infestante.

Tra agricoltura biologica e utilizzo di Ogm non vi è alcun parallelismo

Il presidente della Cia Pacetti risponde al sottosegretario Dozzo

BOLOGNA - Il presidente della Cia Massimo Pacetti, in occasione della presentazione dell'Anabio, ha affrontato due temi: le opportunità offerte all'agricoltura italiana dai metodi di produzione biologica e il ruolo che l'Italia e l'Europa devono svolgere in materia di ricerca e sperimentazione sulle biotecnologie. È insensato pensare che da parte della Cia vi possa essere parallelismo tra agricoltura biologica e utilizzo di Ogm. E' ben strano che il sottosegretario Dozzo abbia pensato che la Confederazione voglia sviluppare l'agricoltura biologica con la contaminazione degli Ogm. Il presidente Pacetti ha parlato della necessità di non perdere terreno nel campo della ricerca e sperimentazione, anteponendo, comunque, ad ogni sperimentazione all'aperto ed, eventualmente, ad utilizzo di risultati della ricerca, il concetto di massima e rigorosa precauzione. In un'ottica che non può che essere aperta ed evolutiva, Pacetti si è chiesto se non fosse possibile, ad esempio, ricercare varietà che maggiormente possano resistere, e quindi produrre reddito per gli imprenditori agricoli, alla penuria di acqua. Inoltre, la Cia ha sempre chiesto, e praticato nella sua azione quotidiana in tempi non sospetti e in contrasto anche con altri soggetti, politiche che valorizzassero la qualità e regole in materia di etichettatura e tracciabilità delle produzioni. A tale azione, spesso, non ha fatto riscontro né attenzione, né disponibilità a stabilire le regole giuridiche per l'etichettatura, come è accaduto in passato sul made in Italy dell'olio d'oliva. La Cia si aspetta, quindi, un appoggio coerente da parte del sottosegretario Dozzo per definire il nuovo progetto dell'agricoltura italiana, capace di sostenere e finanziare la qualità oltre che il biologico, una moderna ricerca e, in particolare, lo sviluppo delle produzioni delle proteine vegetali per eliminare l'utilizzo di soia transgenica. È sulle cose concrete e alla prova dei fatti che le intenzioni vere e le scelte politiche si misureranno fin dai prossimi mesi. In conclusione, la Cia riconferma la richiesta di un tavolo governativo sulle biotecnologie partecipato dalle organizzazioni agricole, il mondo della ricerca, quello dell'ambientalismo e i consumatori.

In due minuti

Riserva regionale dei diritti di reimpianto e di nuovo impianto - Piano di ristrutturazione e riconversione dei Vigneti

FIRENZE - Intensi lavori del Consiglio regionale per l'approvazione di provvedimenti per il settore viticolo. Il Consiglio regionale ha licenziato lo scorso 17 settembre un primo provvedimento per la costituzione della Riserva dei diritti di nuovo impianto e di reimpianto. In stato di avanzamento anche le proposte di deliberazione per il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità 2001/02 sul quale, comunque, si dovrà esprimere anche il Ministero con un proprio parere. Sembra tuttavia probabile che l'uscita dei bandi, per la presentazione delle domande di finanziamento per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, possa avvenire nel breve periodo. *(rs)*

Schedario viticolo

FIRENZE - Si avvicina la scadenza per la presentazione della Dichiarazione delle superfici vitate.
Entro il 31 ottobre 2001 i viticoltori dovranno presentare la Dichiarazione delle superfici vitate. La presentazione della Dichiarazione è indispensabile per l'accesso a qualsiasi forma di aiuto o premio comunitario nazionale o regionale. La mancata presentazione comporta, inoltre, una sanzione per ogni ettaro o frazione di ettaro non dichiarato. In proposito, i viticoltori possono recarsi presso tutte le sedi della Cia per ricevere tutte le informazioni e la consulenza per compilare la modulistica utile alla presentazione della Dichiarazione delle superfici vitate. *(rs)*



Aiuto UE per olive da tavola

FIRENZE - La Comunità europea ha recepito con la decisione della Commissione del 10 agosto scorso l'istanza degli olivicoltori italiani riconoscendo la concessione di un aiuto alla produzione di olive da tavola in Italia. L'aiuto concesso ai produttori di olive per il prodotto trasformato, da un'impresa riconosciuta, in olive da tavola. Gli olivicoltori interessati possono richiedere approfondimenti e/o chiarimenti alle associazioni olivicole. *(gp)*

Chi ha paura di "cavallo pazzo"?

La Ue è fermamente determinata a prendere misure decise per assicurare efficacia alla Decisione 2000/68/CE
Verso una "anagrafe equina" in Europa? Ma in Italia confidiamo nello "stellone"

FIRENZE - La vicenda della mucca pazza ha fatto della sicurezza alimentare la priorità delle priorità (quasi "l'ossessione") dei dirigenti e dei funzionari della Ue. In un recente incontro a Bruxelles del GruppoLavoro/Cavalli del Copa (Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole europee) i funzionari della Ue hanno affermato che l'Ue ha registrato la scarsa applicazione nei diversi Paesi d'Europa della Decisione 2000/68/Ce e che per questo è assolutamente determinata ad intervenire rapidamente per assicurargli quella efficacia che fino ad oggi non ha avuto. In effetti, dalla panoramica fatta dai partecipanti al gruppo di lavoro sulla situazione dei rispettivi Paesi, è risultato che solo la Germania ha avviato da subito poderosi controlli (soprattutto sulle autostrade) e sanzioni sul rispetto della Decisione comunitaria. Anche in Germania però la situazione è difficile. Le organizzazioni professionali hanno avviato un gigantesco lavoro per l'identificazione di tutti gli equidi (cavalli, ma anche asini e muli), con l'attribuzione ad ogni capo di un numero di identificazione collegato ad un poderoso data base, ma, nonostante i forti investimenti (circa 120 mila lire a capo, per oltre un milione di capi solo per i cavalli), si sono raggiunti ad oggi solo il 50% degli equidi non registrati in precedenza in qualche modo.

La questione chiave che pone la Ue è quella della "tracciabilita". Oggi, con l'affermazione di globalizzazione di assai difficile controllo, può "accadere di tutto", come si è visto nella recente vicenda della mucca pazza, ma ,per altri versi, anche con la vicenda "afta". La precauzione indispensabile allora che è necessario prendere è quella di mettersi in condizione di individuare nel tempo minore e con la precisione maggiore la provenienza di ogni capo. Da qui la questione essenziale della identificazione di ogni capo che circola in Europa per qualsiasi motivo, attraverso un numero che consenta rapidamente ed in modo certo di individuarne la provenienza e i percorsi. I funzionari della Ue sono stati molto chiari su tutto questo, come sono stati molto chiari anche su un altro punto: non c'è nessuna intenzione da parte della Ue di cacciare fuori soldi, perché i diversi Paesi diano la risposta richiesta.

Se è questo che si aspettava in Italia, dove la Decisione 2000/68/Ce è stata fino ad oggi praticamente cestinata (nessun controllo, nessuna sanzione, nessuna indicazione dal Ministero o dalle altre autorità responsabili, se non qualche lettera circolare ai servizi veterinari delle Asl, da parte di qualche Regione, che pensa così di "salvarsi l'anima", assai "a buon mercato", con solo qualche "spesa postale"), probabilmente si vanno sbagliando le previsioni, anche perché altri Paesi, la Germania, ma anche la Francia, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, ecc. i soldi li hanno già cacciati fuori di tasca propria. Ma forse è solo un altro caso in cui in Italia ci si intende affidare allo "stellone", certi per questo che non partirà mai fuori dalle nostre parti una qualche nuova incredibile zoonosi dagli effetti devastanti, per qualche bistecca di cavalluccio o mortadella di povero asinello, che non si sa bene da dove sia saltato fuori. *(f.b.)*

Centrale del latte: avviata la privatizzazione?

FIRENZE - Negli ultimi mesi ci sono state assunte iniziative importanti volte alla privatizzazione della Centrale del latte di Firenze, Livorno e Pistoia. In particolare è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra i maggiori azionisti pubblici (comuni di Firenze, Livorno e Pistoia e provincia di Livorno) per la vendita congiunta delle partecipazioni pubbliche detenute sulla Centrale. Nel protocollo, tra l'altro, vengono definite le modalità di vendita con le quali individuare l'acquirente, che al termine dell'operazione dovrebbe detenere minimo l'80% del capitale sociale, attraverso una procedura da realizzarsi in tre fasi che dovrebbe consentire una dismissione graduale, da parte degli attuali soci pubblici, delle quote possedute. Sulla privatizzazione ha discusso anche il Consiglio regionale che nella seduta del 27 luglio scorso ha approvato una mozione nella quale la giunta regionale viene impegnata:

- a predisporre immediatamente una proposta di piano strategico, che dia sostanza agli obiettivi di tutela della zootecnia regionale, con il quale sia garantito il ruolo decisivo della Centrale in una rinnovata missione di azienda agroalimentare di qualità a tutela della produzione toscana;
- a sostenere con interventi concreti i comuni proprietari nella loro determinazione di cedere le quote azionarie a soggetti pubblici e privati che non portino la Centrale del latte nell'orbita del duopolio recentemente denunciata dall'antitrust e che abbiano gli stessi interessi strategici indicati nella comunicazione dell'assessore Barbini;
- di attivare conseguentemente con i comuni di Firenze, Pistoia e Livorno e con le province di Firenze e Livorno un tavolo permanente di confronto sn questo piano. Secondo Giordano Pascucci, Vicepresidente della Cia Toscana, "nei prossimi giorni si riaccenderà il dibattito snlla privatizzazione della Centrale, sulle procedure di vendita, sull'individuazione dei potenziali acquirenti, ecc. In tale confronto non può essere sottovalutato il futuro della struttura, delle attività, dell'occupazione o degli azionisti ma soprattutto quello dell'intero sistema allevatoriale regionale. È per questo - ha continuato Pascucci - che riteniamo opportuno un aggiornamento del del piano industriale della Centrale che, tenendo conto del possibile trasferimento dello stabilimento di Firenze, abbia come obiettivo l'assorbimento del latte regionale, la valorizzazione della filiera casearia, accentuandone la loro diversificazione sul mercato e rafforzandone il legame con il territorio di origine. Infatti - ha proseguito Pascucci - andrà individuato un percorso che punti alla salvaguardia dei mercati acquisiti ed alla valorizzazione delle produzioni della Centrale rafforzando il legame dell'impresa con il territorio toscano. Questo grande tema, che sta a cuore agli allevatori non può essere trascurato. Il tema della valorizzazione della filiera agroalimentare regionale è strettamente connesso ai futuri orientamenti del "nuovi" proprietari della Centrale. Crediamo che con l'eventuale privatizzazione l'approvvigionamento del latte dalle stalle toscane dovrà essere non solo mantenuto ma rafforzato. Dovrebbe essere obiettivo comune degli Enti pubblici, dei nuovi soci e della collettività operare per il mantenimento di queste garanzie che riteniamo come "minime" da salvaguardare con l'avvio della privatizzazione. E' anche su questi temi - ha concluso Pascucci - che auspichiamo un maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed in particolare delle organizzazioni agricole. Solo a seguito dell'esito di questo confronto, che auspichiamo imminente e continuativo, potremmo prendere in considerazione l'ipotesi di un coinvolgimento, anche finanziario, del mondo agricolo nella privatizzazione."



Un altro NO al ritorno della "fiorentina"
L'iniziativa intrapresa dal ministro Alemanno è stata respinta dall'Ue

Firenze - "Da Bruxelles confermano quanto, purtroppo, già sapevamo. Dovremo ancora attendere per il ritorno della "fiorentina". Anche se speriamo entro l'anno di poter ottenere l'attesa deroga". È questo il commento dell'assessore regionale all'agricoltura Barbini al "no" al ritorno della biastecca con l'osso espresso dal commissario europeo David Byrne. "Il ministro per le politiche agricole Alemanno - prosegue Barbini - aveva alimentato con le sue dichiarazioni un ottimismo eccessivo. A noi risultava che ancora non c'erano le condizioni per ottenere la deroga al divieto di utilizzare la bistecca con l'osso, e in questi termini ci eravamo sempre espressi. La notizia di oggi, quindi, e lo dico con pieno rammarico, non ci sorprende". "Voglio però anche aggiungere - prosegue l'assessore - che il ritorno della "fiorentina" non è neanche lontano. La Regione Toscana da diversi mesi sta raccogliendo elementi utili per ottenere la deroga relativamente alle razze autoctone Chianina e Maremmana, rispondendo a tutte le richieste formulate dall'Ue. Entro il mese di ottobre consegneremo tutto il dossier a Bruxelles. Ci auguriamo di poter ottenere in tempi rapidi, un riscontro positivo.

Cos'é la decisione 2000/68 Ce

FIRENZE - La somministrazione dei farmaci agli animali è sempre stata all'attenzione della Ce, per la sua rilevanza in rapporto alla salvaguardia della salute umana. Così la direttiva 81/851/Cee classificava le sostanze contenute nei medicinali ad uso veterinario elencandole in quattro allegati e prescriveva che gli animali destinati alla macellazione ad uso di consumo alimentare umano potessero essere trattati solo con medicinali contenenti sostanze presenti negli allegati I, II e III mentre solo gli animali non destinabili alla macellazione a fine di consumo umano (ad esempio gatti, cani, ecc.) possono essere trattati anche con medicinali contenenti le sostanze elencate nell'allegato IV. Gli animali che fossero trattati con medicinali contenenti sostanze non contenute in nessuno dei quattro allegati possono essere macellati a fini di consumo alimentare umano solo al termine di un periodo di attesa di sei mesi dall'ultimo trattamento. La Decisione 2000/68/Ce introduce una deroga a quanto prescritto dalla Direttiva 81/851/Ce. Anche gli equidi (cavalli, asini, muli e bardotti) da allevamento e da reddito e gli equidi registrati (che possono diventare, ad un certo momento della loro vita equidi da macello e quindi sono sottoposti alla Direttiva 81/851/Ce) possono essere trattati con medicinali contenenti sostanze elencate nell'allegato IV: questo è possibile però esclusivamente a condizione che tali equidi siano sufficientemente identificati e controllati. Per questa più precisa identificazione degli equidi, necessaria per poter esercitare il "sufficiente coutrollo", la Decisione 2000/68/Ce modifica il documento di identificazione degli equidi (passaporto), in precedenza regolato dalle Direttive 90/427/Ce e 90/426/Ce , aggiungendo un nuovo capitolo (Capitolo IX), dedicato alla "Somministrazione di medicinali" e trasformando il numero di identificazione che contrassegna il passaporto in un "numero di identificazione a vita dell'animale". *(f.b.)*

Pubblicato il decreto per la rottamazione agricola

ROMA - È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 218 del 19 settembre 2001, il decreto che indica le procedure per attingere ai contributi per l'ammodernamento del parco macchine agricole (rottamazione). Di conseguenza tutte le operazioni di acquisto di macchine e attrezzature agricole, con contestuale consegna di materiale similare da rottamare, effettuate a partire da oggi 20 settembre 2001, potranno godere dei benefici finanziari.

Prorogata l'esenzione dell'accisa per il gasolio per le serre

ROMA - È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 228, del primo ottobre 2001, il decreto legge 356/2001, in materia di accise sui prodotti petroliferi. In particolare all'articolo 3 viene prorogata a partire dal primo ottobre e fino al 31 dicembre 2001 l'esenzione dell'accisa per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra. In tale maniera l'intero anno 2001 è stato coperto dalla esenzione. Il decreto legge dovrà essere convertito entro il 29.11.01.

AGRIFOREST scrl

COOPERATIVA AGRIFOREST S.C.R.L.
VIVAIO DI CERRETA Loc. Camaldoli — Poppi (Ar)
Per informazioni e prenotazioni:
Tel. 0575/529650 — 0575/556134
Fax. 05757529743 — E- mail agforest@elledi.it

Produzione e vendita:
- Piantine forestali per rimboschimento: noce, ciliegio, acero, ontano, cerro, sorbo ecc.
- Arbusti;
- Frutti antichi.

Le piantine per rimboschimento sono munite di apposita certificazione.

Esercizi commerciali "polifunzionali" nelle aree disagiate

FIRENZE - È stata pubblicata la Delibera della Giunta regionale sull'azione sperimentale a favore degli esercizi commerciali polifunzionali in aree disagiate. Ora il Dipartimento di Sviluppo Economico della Regione dovrà predisporre il programma attuativo. Per la realizzazione del programma, che dovrebbe prevedere anche un bando per l'accesso a contributi pubblici di sostegno, è in atto una collaborazione tra la Regione ed il coordinamento dell'Uncem (Comunità Montane). Le iniziative sperimentali, infatti, dovrebbero essere orientate, in via prioritaria, nelle aree rurali e montane con scarsa consistenza demografica. Gli obiettivi specifici del programma riguardano anzitutto l'incentivazione di presidi ed empori polifunzionali nei comuni e nei centri minori sia per garantire soglie essenziali di servizio alla popolazione residente, sia per promuovere la vendita delle produzioni tipiche locali, sia per fornire supporti allo sviluppo.Gli esercizi polifunzionali diventeranno una struttura nella quale siano congiuntamente operanti attività commerciali ed altri servizi di specifico interesse per l'economia e per la collettività del territorio, anche mediante collaborazioni ed accordi tra soggetti pubblici e privati. "L'iniziativa assunta dalla Regione - ha affermato Giordano Pascucci, Vicepresidente della Cia Toscana - è una prima, ma importante e significativa, risposta alle nostre ripetute sollecitazioni di mantenere nelle aree rurali adeguati livelli di servizi civili e sociali. La realizzazione di questo programma può contribuire anche a rendere meno drammatica la chiusura, per esempio, di alcuni uffici postali che è stata avanzata per alcune aree. Infatti - ha proseguito Pascucci - interventi ed investimenti di questo tipo possono contribuire in modo decisivo a scongiurare rischi di emarginazione di territori e paesi, a garantire alle comunità locali standard di servizi in linea con le attuali esigenze della vita civile, a potenziare la capacità dell'intero sistema toscano a produrre reddito e benessere attraverso nuove opportunità di valorizzazione delle potenzialità dell'agricoltura, del commercio e del turismo nelle aree disagiate della regione. Crediamo - ha concluso Giordano Pascucci - che le potenzialità endogene delle aree interne, a maggior disagio se collocate in aree di alta collina o montagna, debbano divenire reali opportunità di tutela attiva e di nuovo sviluppo.Nelle aree rurali le principali attività economiche sono legate all'agricoltura, alla zootecnia ed alla forestazione-silvicoltura. Pertanto si tratta di avviare questa sperimentazione coinvolgendo, attraverso la concertazione regionale e locale, tutte le parti sociali, compreso il mondo agricolo, individuando adeguate politiche di sostegno per rafforzare le infrastrutture, qualificare ed incrementare i servizi sociali e civili e promuovere l'integrazione delle attività tradizionali nelle aree rurali." *(e.n.)*



Un manuale per conoscere le norme sulla circolazione stradale di macchine agricole

ROMA - Più di cinquanta pagine, centinaia di illustrazioni, grafici e tabelle, normative spiegate nel dettaglio, consigli utili. Tutto questo è contenuto in una interessante pubblicazione, la prima del genere in Italia, riguardante le "Norme sulla circolazione di macchine agricole", predisposta dalla Confederazione italiana agricoltori e dall'Unipol Assicurazioni, che ha stampato il manuale e lo ha distribuito a cura dei suoi Consigli regionali nell'ambito delle attività sociali. Ambito nel quale l'impegno della società verso le tematiche della sicurezza e della prevenzione delle strade e dei luoghi di lavoro è fatto dalle attività della Fondazione Cesar (Centro europeo di ricerche dell'economia sociale e dell'assicurazione) e della Sicurstrada. Il manuale si occupa di circolazione su strada di macchine agricole. Ma ci sono, anche, cenni sull'autotrasporto di merci in generale di sostanze pericolose. Una parte è dedicata alla normativa che interessa agricoltori e proprietari di terreni confinati alla strada. L'insieme delle leggi che regolano il settore del trasporto agricolo è assai complesso e di non facile interpretazione sia per chi deve informarsi alla normativa, sia per chi è chiamato a farla osservare. Con questa pubblicazione si è, dunque, voluto dare un utile contributo alla disciplina delle regole nel mondo dell'agricoltura. La pubblicazione verrà stampata in migliaia di copie e verrà distribuita in tutto il territorio nazionale attraverso gli uffici della Confederazione italiana agricoltori.

Lingua blu: in Maremma è emergenza

GROSSETO - A seguito dei problemi scaturiti dall'emergenza Blue Tongue (lingua blu), che in provincia di Grosseto sta "travolgendo" l'intero settore zootecnico, la Cia e le altre associazioni agricole provinciali, hanno presentato una nota al Prefetto di Grosseto affinché intervenga a sensibilizzare le autorità competenti. Le richieste sono volte a: ottenere deroghe per lo spostamento dei capi destinati al macello presso strutture ubicate fuori dalle aree di blocco; ottenere l'abilitazione per effettuare attività di macellazione per conto terzi, nelle strutture a bollo Cee presenti nel territorio provinciale; ottenere aiuti economici a sostegno del settore zootecnico locale; trattandosi di stato calamitoso; ottenere, nei successivi atti del Ministero della Sanità, la possibilità di movimeutare gli animali vivi all'interno delle aree di protezione, come già previsto nelle regioni del sud Italia. "L'intenzione - sostiene Martellini presidente della Cia di Grosseto - è di applicare tutte quelle norme atte a risolvere questo problema, ma siamo convinti che l'attuale sistema normativo, applicato nella nostra provincia, è sicuramente più dannoso, per la zootecnia, del morbo stesso." La Regione, per quanto di sua competenza, ha fatto un'ordinanza che per il momento mantiene le restrizioni sulla circolazione degli animali alla sola provincia di Grosseto, qu·le unica provincia Toscana al momento interessata da alcuni focolai della malattia. Con questo provvedimento dispone la distruzione per incenerimento degli animali infetti o in alternativa il sotterramento aziendale secondo le procedure già previste per questa pratica o in terreni individuati dall'autorità pubblica. Le organizzazioni agricole hanno richiesto un indennizzo agli allevatori che dovranno abbattere gli animali infetti. In merito alle eventuali modifiche alla zona di protezione occorre attendere anche le decisioni della Commissione europea che in questi giorni dovrebbe affrontare il problema.

La madia

rubrica mensile a cura di Rigoletto Caluzzi

Schiacciata e pane con l'uva nera

Siamo in autunno, la vendemmia sta per concludersi. Per me è facile ripensare ai tempi lontani quando la raccolta dei prodotti più importanti, grano e uva, rappresentavano il risultato di un anno di lavoro e quindi occasione anche di gioia e allegria. Fiutando con la fantasia ho avvertito la fragranza dell'uva pigiata nelle vecchie bigonce e il profumo delle ultime pesche cotogne e delle mele francesche, qualità queste ormai in via di estinzione. E così fantasticando ho alzato il coperchio della nostra vecchia madia e mi ha colpito il profumo, che in questo periodo era consueto, della schiacciata e del pane con l'uva appena tolti dal forno. Per me erano una delizia, per questo le voglio riproporre. Prima di darvi la ricetta, voglio però precisare che non si tratta della schiacciata con l'uva che si trova oggi in commercio (soprattutto a Firenze) molto buona ma che è un dolce succulento. Nella nostra schiacciata spicca il profumo e il sapore della pasta di pane che, così, esalta l'agrodolce del sangiovese.

Schiacciata con l'uva

Ingredienti:
500 g. di farina di grano;
700 g di uva nera
1 cucchiaio di zucchero
1 cucchiaio di olio extra vergine di oliva
1/2 etto di noci spezzate
20 g. di lievito di birra
1 rametto rosmarino
acqua e sale
Preparazione: mettere la farina su una spianatoia, mettete lo zucchero, il sale, l'olio, le noci e metà dell'uva. Mescolate il tutto e versateci dell'acqua tiepida nella quale avrete prima sciolto il lievito di birra. Lavorare a lungo l'impasto e coprirlo con un panno e farlo lievitare, in luogo tiepido, per circa tre ore. Lavorarla ancora un po' e stendere la schiacciata su carta da forno, guarnirla con la rimanente uva e le foglie di rosmarino. Mettere nel forno caldo (180 gradi) e farla cuocere per 30/35 minuti.



Pane con l'Uva

Ingredienti:
250 g. di farina di grano
250 g. di farina di Mais
Tutto il resto come per la schiacciata, salvo l'uva che deve essere interamente mescolata all'impasto. La cottura avviene sempre a forno caldo (180 gradi) per almeno un'ora.

Entrambe le ricette possono essere una buona merenda, ma anche una sana colazione. A merenda consiglio di innaffiarle con un buon bicchiere di chianti.
Provatele !!! riscoprirete sapori genuini e fragranze piacevoli. Vi assicuro che, una volta, erano meglio del pane solo.



SCELGO BANCA TOSCANA PER LA MIA AZIENDA AGRICOLA

Avere accesso ai contributi e ai finanziamenti dell'Unione Europea non è più un problema! Banca Toscana, infatti, ti fornisce tutta la consulenza necessaria, inserendosi nei circuiti internazionali che amministrano e gestiscono i fondi disponibili. Un servizio di informazione e assistenza che ti dà anche la possibilità di ricevere prefinanziamenti a condizioni estremamente vantaggiose.

BANCA TOSCANA
INCONTRO AI TUOI PROGETTI

Successo della quarta Festa nazionale del pensionato a Lecce

Migliorare la qualità della vita degli anziani

LECCE - La quarta Festa nazionale del pensionato, organizzata a Lecce dall'Anp/Cia sul tema" ha rappresentato un momento molto significativo durante il quale si è fatto il punto sull'attuale situazione previdenziale, sanitaria e assistenziale degli anziani, ma anche l'occasione per un incontro tra pensionati provenienti da tutto il territorio nazionale. Tre giorni, dal 21 al 23 settembre, molto intensi. La Festa è stata aperta dall'intervento del vicepresidente della Cia Paolo De Carolis che ha rilevato come la Festa sia anche l'occasione per illustrare ai pensionati e all'opinione pubblica le valutazioni dell'Associazione sulle questioni di attualità. "Solidarietà, universalità dei servizi, pari opportunità - ha detto De Carolis - sono i perni della politica sociale di un Paese avanzato". Venerdì 21 una delegazione è stata ricevnta dall'arcivescovo metropolita di Lecce Cosmo Francesco Ruppi. La serata si è conclusa con uno spettacolo della cantante Orietta Berti. Nella giornata di sabato c'è stato l'incontro con il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, durante il quale il presidente dell'Associazione pensionati De Toffol ha ricordato l'impegno per risolvere i problemi più urgenti. Domenica 23 la conclusione della Festa. Dopo un corteo che ha attraversato le vie della città, e dopo il saluto del presidente dell'Associazione pensionati di Lecce, ha preso la parola il presidente nazionale Massimo Pacetti, il quale ha ricordato le principali richieste della Cia in materia pensionistica: "aumento delle pensioni al minimo; abolizione del reddito della prima abitazione principale dal computo dei redditi per il diritto alla maggiorazione sociale; sanatoria per gli indebiti accertati dall'Inps; estensione ai pensionati ex coltivatori e lavoratori autonomi dell'assegno per il nucleo familiare". "L'aumento delle pensioni al minimo - ha affermato Pacetti - è alla base delle motivazioni che hanno spinto la Cia e l'Associazione pensionati a promuovere la petizione popolare con la quale negli scorsi mesi sono state raccolte oltre un milione di firme. Si tratta di una questione di giustizia sociale e allo stesso tempo di valorizzare la natura previdenziale della pensione al minimo". Il presidente della Cia si è soffermato anche sugli aspetti fiscali e sanitari e assistenziali che riguardano i pensionati e in generale le persone anziane. Per quanto concerne il fisco, Pacetti ha sollecitato l'aumento del limite di reddito ai fini dell'esenzione della dichiarazione Irpef, l'abolizione dell'Ici sull'abitazione principale e il mantenimento del "bonus" fiscale per i pensionati che non possono usufruire delle detrazioni di imposta. Affrontando le questioni sanitarie, il presidente della Cia ha sottolineato l'esigenza di definire e di garantire in tutto il territorio nazionale livelli uniformi e adeguati di assistenza sanitaria, accompagnandoli con sicure coperture finanziarie come stabilito dall'accordo Stato-Regioni. Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica è, invece, necessario rivedere i criteri limitativi stabiliti dalla Commissione unica per il farmaco e fornire una più puntuale informazione agli anziani sulla differenza tra medicinali specialistici e generici. Parlando delle questioni assistenziali



Pacetti ha chiesto una completa applicazione della legge realizzando i piani sanitari regionali, un adegnato finanziamento del Fondo nazionale sociale e maggiori risorse da destinare al Fondo per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

(Nella foto l'incontro fra Pacetti e il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone)

L'agricoltura è pronta all'introduzione dell'Euro

Seminari per imparare l'uso della moneta Euro organizzati dall'Ap/Cia Toscana in tutta la regione

FIRENZE - "Sarà sicuramente un passaggio delicato e complesso, che le recenti tragiche vicende Usa renderà sicuramente più difficile". E' quanto ha affermato il presidente della Cia Massimo Pacetti in merito all'introduzione dell'Euro che dal primo gennaio 2001 sostituirà la lira. "L'impatto per l'agricoltura italiana, da tempo abituata a pensare in moneta unica attraverso l'ecu, non dovrebbe - ha sottolineato Pacetti - essere traumatico. Comunque, la nostra Confederazione avvierà fin dai prossimi giorni iniziative per valutare le conseguenze per le imprese agricole del passaggio euro-lira. Passaggio a cui sono interessate soprattutto le aziende agricole che hanno un contatto diretto con la distribuzione e il consumo". Pacetti ha comunque rilevato che "le preoccupazioni maggiori riguardano le ripercussioni che potrebbero avere i fatti di New York sul rapporto euro-dollaro, soprattutto con tensioni inflattive, e con difficoltà negli scambi". "Tuttavia, a meno di cento giorni dall'arrivo dell'euro, il mondo agricolo - ha concluso Pacetti - è pronto a questa importante sfida. L'augurio è che vengano adottate per tempo misure che permettano un impatto morbido, evitando contraccolpi per le imprese e per i consumatori". Sempre sul fronte della nuova moneta c'è da registrare l'iniziativa intrapresa dall'Associazione pensionati Toscana che, a partire da metà ottobre fino alla fine di novembre e in accordo con la Banca Toscana, organizzerà incontri con i propri associati in oltre venti zone toccando tutte le province.



Femminilizzazione dei campi? Si, ma fa rima con qualificazione

di Anna Maria Dini *



Firenze - Nell'ultimo decennio il numero delle donne che hanno scelto l'agricoltura per fare impresa è stato in continua ascesa, sono seicentomila oggi le aziende a conduzione femminile e sono in costante anmento a differenza di quelle maschili che invece sono in diminuzione. Da una recente indagine Istat emerge che la maggiore presenza si ha nelle aziende entro i 20 ettari ed in queste battono gli uomini sia dal punto di vista della redditività che per quanto riguarda la razionalizzazione del lavoro e il miglior impiego della manodopera. Sempre dati Istat ci dicono che le donne si cimentano in tutti i tipi di produzioni, ed hanno coltivato nel 1998 duemilioni e mezzo di ettari di terreno e di questi il 54,1% sono seminativi, il 22,7 sono coltivazioni legnose (viti,olivi, frutti, ecc.) e il 22,3% a prati permanenti e pascoli. Sono sempre di più le donne che "riprendono" l'azienda di famiglia, e le donne che hanno scelto l'agricoltura per migliorare la qualità della vita, abbandonando lavori magari più remunerativi ma stressanti, e le grandi città, considerando il lavoro agricolo più a "misura di lavoratrici" e più in sintonia con i rapporti familiari. E forse per questi motivi che la maggior parte delle aziende biologiche sono femminili e che sono molto più attente sia all'ambiente che alla qualità e salubrità del prodotto. Sono state una vera esplosione di fantasia, hanno reso economiche attività considerate marginali come l'orto e la trasformazione dei suoi prodotti, conserve, marmellate, piccoli frutti, hanno dato un impulso fondamentale allo sviluppo dell'agriturismo (il 70% sono donne) e ne sono la forza principale. Puntano molto alla qualità, curando in maniera particolare l'immagine del prodotto, hanno una forte tendenza alla ricerca di qualificazione per aumentare la propria professionalità e ad associarsi, a fare .....insieme; vogliono essere più preparate, informate, più consapevoli, più forti e più visibili, moltissime usano già Internet per pubblicizzarsi e per informarsi. Sono sempre più numerose le diplomate e le laureate, soprattutto fra le nuove generazioni, che dimostrano di voler cogliere tutte le opportunità per accedere a sostegni per attuare tutti quei processi di trasformazione aziendale necessari per poter giocare la carta della qualità soprattutto nel campo dei vini Doc e Docg e dell'olio (1015 sono le domande presentate da giovani agricoltrici all'ultimo prebando del premio di primo insediamento previsto dal PSR della Regione Toscana, e 120 le domande di agricoltrici sulla legge 215 sempre in Toscana). Per queste agricoltrici e per rispondere alle loro esigenze è nata "Donne in Campo", associazione della Cia che dal 2000 opera anche in Toscana e che fra le altre cose sta lavorando ad un progetto sulla coltivazione delle piante aromatiche ed officinali, e preparando la sua prima festa Regionale che si terrà a Prato il 27 e 28 ottobre, che prevede una mostra mercato dei prodotti delle aziende condotte da donne ed un Convegno sull'opportunità d'impresa nella coltivazione delle piante da fibra e tintorie, e l'utilizzo di queste per produrre tessuti e tinture naturali (a proposito di idee, dall'agricoltura si vogliono proporre anche al tessile e alla moda!!

** Presidente Associazione Donne in Campo Toscana*

Prima Festa regionale di «Donne in campo»
Prato 27 e 28 ottobre 2001

Convegno

"Dall'agricoltura idee per il tessile e la moda"

Intervengono: Enzo Pierangioli presidente Cia Toscana, Giuseppina Caboni vicepresidente Cia Prato, Anna Maria Dini presidente Donne in Campo Toscana, Luciana Angelini Università di Pisa, Stefano Panconesi, Daniela Degl'Innocenti Museo del Tessuto, Maria Grazia Mammuccini Arsia, Marco Romagnoli Regione Toscana, Nesi Lucia Tessitrice, Giuditta Blandini azienda "G.B. stile biologico", Chiara Boni assessore alla comunicazione Regione Toscana, Paola Ortensi presidente Donne in Campo
Conclusioni
Massimo Pacetti Presidente Cia

Palazzo Novellucci, via Cairoli, Prato
Sabato 27 ottobre 2001 - ore 9,30

Convegno

"Un prato fiorito"

Intervengono: Nella Oggiano Arsia, Tatiana Battaglia Agea, Valentina Banci, Anna Maria Dini presidente Donne in Campo Toscana
Conclusioni
Paola Ortensi presidente Donne in Campo

Prato
Palazzo Novellucci, via Cairoli
Domenica 28 ottobre 2001
ore 10,30

In Piazza del Comune sabato dalle ore 15 e domenica fino alle ore 18 MOSTRA MERCATO di prodotti da imprese agricole al femminile



Referendum costituzionale del 7 ottobre sul federalismo

Ha vinto il "federalismo solidale"

Una dichiarazione del presidente Massimo Pacetti

Firenze - Domenica 7 ottobre, nel referendum confermativo, i si sono stati il 64,2% dei votanti. In questo modo il corpo elettorale ha confermato la legge di riforma costituzionale, che decentra molti poteri dallo Stato alle Regioni e ai Comuni, approvata dal Parlamento nella precedente legislatura. Questo è stato uno dei referendum importante ma poco promosso. Tante sono state le concause che lo hanno tenuto in sordina non ultima una volontà politica, di alcune forze, di "oscuramento informativo". Ciononostante la partecipazione è stata buona circa il 35% degli aventi diritto. Meno male che non era necessario il quorum del 50% più uno. La Cia, fin dalla sua approvazione in parlamento, si era schierata con la legge di riforma. E anche prima del voto aveva invitato i cittadini a partecipare alla consultazione. "L'orientamento della Cia in merito alla questione del federalismo è scaturito dalla necessità, a nostro parere, di concludere rapidamente il processo federalistico, solidale e democratico, già avviato e che deve tradursi in un'efficace azione dell'amministrazione pubblica territoriale e nazionale, al fine di realizzare nel migliore dei modi gli obiettivi sociali e di sviluppo delle popolazioni". È quanto aveva affermato il presidente nazionale della Cia Massimo Pacetti, alla vigilia del voto. Pacetti aveva evidenziato che "l'aver affrontato questo problema, che non è solo politico, ma investe soprattutto il nuovo assetto istituzionale, non tocca, in ogni caso, il concetto di autonomia della nostra Confederazione che è ormai definitivamente consolidata da tempo. La nostra riflessione - aggiungeva Pacetti - parte anzitutto dalle vicende nazionali di questi anni, dalle aspirazioni emergenti nella società civile (qualità, sicurezza, ecc.) dalle necessità sociali e di sviluppo, in particolare dell'agricoltura, dalle esperienze della politica di programmazione negoziata. Ma è partita, soprattutto, come ci ha fatto autorevolmente rilevare il recente rapporto dell'Ocse, dalla necessità di superare gli ancora ampi squilibri territoriali e occupazionali, di contrastare il sommerso e la criminalità, di abbattere le barriere alla mobilità. Difficoltà che vengono incontrate dai piccoli comuni, spesso in aree agricole, sempre più spinti dall'esigenza di migliorare la qualità dei processi amministrativi. Del resto, l'Italia - proseguiva Pacetti - è il paese in cui si è avuto uno sviluppo territoriale spesso squilibrato. Tuttavia, siamo in presenza di sistemi economici territoriali assai consistenti, che hanno però bisogno di essere valorizzati e, in molti casi, di una forte e ampia evoluzione. Il decentramento fiscale, il rafforzamento della capacità di gestione e programmazione dell'autorità locale, il monitoraggio e la valutazione degli investimenti pubblici, l'accrescimento degli attori che possono con legittimità intervenire sul territorio, comprese le parti sociali, sono - aveva sostenuto il presidente della Cia - ormai aspetti della nostra vita quotidiana, del lavoro per migliorare la qualità della vita e per far crescere l'economia sociale e l'occupazione. L'agricoltura, per la sua tipicità, per il suo contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per il suo ruolo di equilibrio sociale, può essere per molte aree un grande veicolo di crescita economica e di sviluppo occupazionale. Da queste ragioni, dall'analisi e dalle considerazioni svolte da noi e da altri autorevoli soggetti, è scaturita - aveva concluso Pacetti - la necessità, da noi profondamente sentita, di richiedere un'attenta e larga partecipazione dei cittadini italiani al completamento del soggetto istituzionale federale del nostro Paese". *(e.n.)*



Il risultato del referendum del 7 otttobre

Votanti 34%
SI 64,2%
no 35,8%

Toscana

Votanti 43%
SI 71,8%
NO 28,2%

Iniziativa della Cia sui Servizi sociali e fiscali

I lavori sono stati aperti da Paolo De Carolis e conclusi da Massimo Pacetti

PAESTUM (SA) - La Cia, in collaborazione con il Caf-Cia e con il Patronato Inac, ha tenuto In Campania l'annuale iniziativa nazionale sui servizi sociali e fiscali. L'incontro si è articolato in due giornate. Nella prima i lavori sono stati introdotti da una relazione del vicepresidente Paolo De Carolis. Sono seguiti gli interventi del presidente dell'Inac Alberto Giombetti e dell'amministratore delegato del Caf Angelo Siveri. Nella seconda giornata l'incontro ha centrato l'attenzione sulla fiscalità in agricoltura e sulla legge finanziaria 2002. Sono intervenuti, fra gli altri, gli onorevoli Giorgio Benvenuto e Maurizio Leo, della Commissione Finanze della Camera. Le conclusioni, dopo un ampio e approfondito dibattito, sono state svolte dal presidente della Cia Massimo Pacetti.

Il Presidente del Senato in visita alla Regione

Firenze - Un benvenuto cordiale ad un "toscano nella casa dei cittadini toscani". Così Claudio Martini ha salutato il presidente del Senato Marcello Pera nel corso dell'incontro con il Consiglio e la Giunta regionale che si è svolto il 5 ottobre scorso nell'aula consiliare di Palazzo Panciatichi. "Questa è una terra di cultura, di dialogo, di solidarietà, di rispetto dei valori umani e civili - ha detto Martini - e siamo orgogliosi che sia il Presidente della Repubblica che quello del Senato vi mantengano un rapporto stretto, che va ben oltre il legame con i luoghi della propria formazione". Martini ha sottolineato la necessità di un dialogo aperto e di un rapporto costruttivo tra le diverse istituzioni repubblicane,

dimension agricoltur
Siena

Durante la festa regionale del pensionato del Veneto

Gemellaggio fra i pensionati della Cia senese e quella di Verona

Mugnaini e Bartolini hanno guidato la delegazione senese - L'Ap/Cia di Siena ha invitato i colleghi veronesi alla prossima festa provinciale.

LAZISE SUL GARDA (VR) - Si è tenuta la prima Festa regionale dell'Associazione pensionati del Veneto. In questa festa è stato consolidato il legame di gemellaggio che lega i pensionati della Cia della Toscana con i colleghi del Veneto. Infatti è stata l'occasione per stringere un rapporto gemellare anche fra l'Ap di Siena e quella di Verona. Erano partiti da Siena alle cinque una ventina di attivisti dell'Ap senese, guidati dal Presidente Antonio Mugnaini e dal Presidente della Cia Roberto Bartolini. Le due delegazioni hanno avuto un primo scambio di opinioni e si sono impegnate a consolidare questo rapporto. Mugnaini, nel suo indirizzo di saluto, ha tenuto ha sottolineare che "nonostante le diverse culture delle nostre realtà un dato ci accomuna la voglia di lottare per migliori condizioni di vita dei nostri anziani". A conclusione della giornata l'Ap/Cia di Siena ha ricambiato l'invito, ai colleghi veronesi, a partecipare alla prossima festa provinciale. Durante il pranzo cè stato il classico scambio di doni fra le due organizzazioni. Con i senesi era presente anche una delegazione dell'Ap Toscana guidata dal Presidente regionale



Enio Niccolini. Fra le altre iniziative che hanno caratterizzato la festa un convegno sul tema "Previdenza e sanità: proposte e impegni dell'Anp-Cia del Veneto". Ai lavori, hanno partecipato, fra gli altri Mino Rizzioli, Presidente regionale della Cia, Sandro De Toffol, presidente dell'Anp, Giovanna Gazzetta, presidente dell'Anp del Veneto, Laura Ravagnan, responsabile del Comparto sicurezza sociale della Cia del Veneto, Antonio De Poli, assessore alle Politiche sociali della Regione Veneto. Paolo De Carolis, vicepresidente della Cia, ha concluso i lavori. Dopo il convegno tutti a Peschiera sul Garda al pranzo sociale.

Paola Capriolo "Prima Donna della letteratura italiana" tiene a battesimo le prime cantine in rosa

MONTALCINO - È Paola Capriolo la vincitrice dell'edizione 2001 del premio "Casato Prime Donne". La premiazione, avvenuta il 23 settembre a Montalcino, è stata l'occasione per presentare un universo femminile eterogeneo e protagonista di imprese di rilievo e per l'inaugurazione, da parte di Donatella Cinelli Colombini, delle due nuove cantine del Casato di Montalcino e della Fattoria del Colle di Trequanda. Qui lavoreranno solo donne, una novità assoluta in Italia e un'autentica sfida lanciata a chi considerava maschile la grande enologia. Paola Capriolo scrittrice di prima schiera, ha conosciuto il successo molto giovane con la raccolta La grande Enlalia, successo confermato e ripetuto con i successivi romanzi, Il Nocchiero e Il doppio regno che hanno ottenuto i premi "Selezione Campiello" e "Grinzane Cavour". L'immaginario interiore è all'origine dell'ispirazione di Paola Capriolo; il suo ultimo romanzo, Una di loro, è una storia sospesa in un'atmosfera onirica, eppure calata nelle inquietudini del nostro tempo. Mostra come dall'amore e dalla compassione possa nascere una vera e propria rivoluzione interiore.

CONSORZIO AGRARIO DI SIENA
Fondato nel 1901
Una grande organizzazione dal 1901 al servizio dell'agricoltura

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi a
Star Business s.r.l.
via di Novecchio, 2 (loc. Ospedaletto)
56121 PISA
Tel: 050.3160041 / 050.3160042
Fax 050.3161926
e-mail: info@starbusiness.it

dimension agricoltur

Grosseto

Strada del vino Monteregio di Massa Marittima "Inaugurato il Museo"

ROCCASTRADA - Il Sindaco, Leonardo Marras, insieme al Presidente della Provincia, al Presidente dell'Associazione Strada del vino, al Presidente del Gal Maremma, ha inaugurato recentemente il museo della strada del vino Monteregio di Massa Marittima. La cerimonia svoltasi davanti ad un centinaio di persone, in un clima festoso, si è conclusa con una degustazione di prodotti tipici della zona. *(c.m.)*

Piccole strade di Provincia

GROSSETO - L'Amministrazione provinciale di Grosseto ha adottato recentemente un regolamento che gli permetterà di compartecipare insieme ai Comuni ed ai Consorzi stradali alla manutenzione delle strade vicinali e della viabilità minore. La Cia esprime la propria soddisfazione per tale provvedimento perché considera fondamentale tale viabilità che interessa varie realtà rurali e piccoli centri ed una buona manutenzione favorisce sicuramente la permanenza sul territorio degli agricoltori e salvaguardia la loro incolumità negli spostamenti. *(c.m.)*

Il Lupo arriva in Parlamento

"I pastori incontrano l'on. De Ghislanzoni"

GROSSETO - Una nutrita delegazione composta di pastori, dai rappresentanti delle OO.PP, delle istituzioni locali ha incontrato il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati, On. De Ghislanzoni. Nell'incontro è stato illustrato il grave problema legato alla presenza di lupi e randagi in alcuni comuni della Provincia.Oltre a quantificare il danno, che negli anni dal 1999 ad oggi si stima in 4/5 miliardi, la delegazione ha avanzato proposte concrete per superare e risolvere il problema. Da tale incontro, favorito dall'interessamento dell'On. Claudio Franci e del Presidente della Provincia Lio Scheggi, è emersa la volontà reale e concreta di affrontare e rivedere la strategia nazionale di conservazione e controllo del lupo.
Le OO.PP che hanno fornito un voluminoso dossier sul problema si sono dimostrate soddisfatte ed attendono i primi risultati concreti. *(c.m.)*



Scuola in fattoria

Progetto didattico tra Cia e Provveditorato agli studi

GROSSETO - La Cia nell'opera di valorizzazione dell'Agricoltura ha promosso il progetto "Scuola in fattoria", destinato a favorire la conoscenza del mondo rurale verso le giovani generazioni. "Scnola in fattoria" è una rete d'imprese agricole, aderenti alla Cia, che intendono mettere al servizio degli studenti, a fini educativi, il sapere e la maestria degli agricoltori, sono aziende opportunamente attrezzate per accogliere i ragazzi e porli nelle condizioni di sperimentare come le diverse tecniche rispecchiano la cultura e la storia del territorio rurale, in cui sono inscritti i segni dell'opera di modificazione prodotta dalle generazioni e le testimonianze della loro capacità di fare economia producendo anche bellezza a beneficio della collettività. Oggi le nuove tecnologie telematiche aprono nuove ed interessanti prospettive, ma possono anche farci sfuggire la consapevolezza delle nostre capacità manuali, il senso d'identità e d'affezione tra le persone, le comunità e i territori d'origine, nonché il rapporto che intercorre tra le cose, i loro valori simbolici ed i luoghi fisici dove sono riposte le loro radici culturali. "Scuola in fattoria", intende contribuire ad



evitare questo rischio, restituendo alle nuove generazioni un rapporto con le campagne che la società urbanizzata ed ora anche digitalizzata ha interrotto. A gennaio scorso la Cia ha firmato un protocollo d'intesa triennale, con il Ministero della pubblica istruzione, volto a rendere esecutivo il progetto "Scuola in fattoria". Nei giorni scorsi si sono susseguiti numerosi incontri, nel corso dei quali la Cia ha presentato al Provveditorato agli studi tale progetto didattico da realizzare nella provincia di Grosseto. Il Provveditorato agli studi, si sta attualmente adoperando alla divulgazione del progetto in tutte le scuole d'ogni ordine e grado. Il progetto è organizzato per classi d'età e sarà rivolto ai bambini delle scuole materne ed elementari per i quali il passaggio consiste soprattutto nella scoperta della campagna, la conoscenza delle piante e degli animali e il gioco; mentre per i ragazzi delle scuole medie inferiori si mirerà alla conoscenza dei "valori" dell'agricoltura, la conoscenza dell'ambiente, dell'organizzazione del lavoro agricolo, delle tecniche di trasformazione dei prodotti e la scoperta di sapori genuini. I ragazzi delle scuole medie superiori potranno conoscere le "tecniche" dell'agricoltura, le produzioni tipiche, il metodo biologico, le Doc, Dop, Igp, Igt, Stp, il contesto ambientale nel quale s'inserisce l'attività agricola e le problematiche connesse con il mercato. La Cia contribuendo a ripristinare il contatto degli studenti con la campagna si augura che essi possano arricchire la propria cultura generale. L'agricoltura è vita, difendiamola ed innoviamola con la consapevolezza che il suo progresso è benessere per tutti. *(a.c.)*

Cia e Inac incontrano il Direttore Inps

Il presidente della Cia Claudio Martellini accompagnato da una funzionaria dell'Inac ha incontrato il nuovo direttore dell'Inps di Grosseto. Nell'incontro sono stati affrontati i maggiori temi relativi alla previdenza, al recupero dei crediti, alle nuove iscrizioui. È stato evidenziato come la pratica della concertazione e della collaborazione possa agevolare la risoluzione di problematiche a volte anche complicate. Al termine dell'incontro, tenutosi in clima d'estrema cordialiatà, la Cia e l'Inac hanno augurato al nuovo Direttore dell'inps una buona permanenza nella nostra Provincia ed un proficuo lavoro.

dimension agricoltur

Pisa

Anziani: la Provincia dedica una "giornata" tutta per loro



PISA - È stata senza dubbio una "giornata " intensa e ricca di significato quella di martedì 2 ottobre a Pisa che la Provincia ha voluto dedicare alle persone anziane. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di oltre mille anziani, è stata organizzata con la collaborazione attiva delle Conferenze dei sindaci delle articolazioni zonali, di tutte le organizzazioni sindacali dei pensionati e dal "Terzo Settore". Nutrita, oltre 100 persone, la delegazione dell'Associazione pensionati della Cia di Pisa che insieme al presidente provinciale Del Punta e il presidente dell'Assemblea regionale Ceccarelli, ha visto la presenza di pressochè tutti i dirigenti Provinciali e molti altri associati. Tutti i partecipanti si sono ritrovati la mattina al Palazzo dei congressi dove è stato svolto il convegno. "La famiglia nella società dei servizi". Dopo i saluti del presidente della Provincia Gino Nunes, del sindaco di Pisa Paolo Fontanelli e del prefetto Paolo Padoin, ha introdotto il Convegno l' Assessore Provinciale alle politiche sociali Manola Guazzini. La Professoressa Rita Bianchesi dell'Università di Pisa ha qnindi svolto una relazione sul tema "La Famiglia, la sua funzione, il destino". Il dottor Giuseppe Cecchi, coordinatore sociale dell'Asl 5, ha relazionato su "La Rete dei Servizi Sociali integrati per anziani". Ad Angelo Passaleva, Vice Presidente della Regione Toscana, è stato lasciato il compito di concludere l'interessantissimo Convegno. Dopo il pranzo, consumato all'interno dello stesso Palazzo dei Congressi, i partecipanti hanno potuto scegliere tra le varie attività di intrattenimento come un divertentissimo spettacolo di Cabaret, le visite guidate nel parco di S.Rossore, o nei musei della città di Pisa. *(rdp)*

A scuola in campagna: "Amica frutta... amica mucca"

PISA - "Amica frutta... amica mucca" è il titolo di un progetto ideato dalla Cia di Pisa, al quale l' Amministrazione Provinciale ha deciso di aderire considerate la validità complessiva dell'idea e le sue finalità. Ovvero: "Far conoscere le attività praticate da chi lavora nelle nostre campagne e come viene prodotta gran parte dei cibi che arrivano sulle nostre tavole agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori", come hanno spiegato nella conferenza ufficiale di presentazione l'assessore provinciale all'agricoltura Antonio Melani e due rappresentanti della Cia, la vicepresidente provinciale Caterina Da Cascina e l'agronomo Patrizia Pintaldi, alle presenza di alcune scuole partecipanti. Dopo la sperimentazione avviata lo scorso anno, che coinvolse l'istituto comprensivo Gamerra di Putignano, e le scuole Moretti e Don Milani, stavolta l'iniziativa si articola in tre percorsi distinti, i quali saranno poi diversificati a seconda delle capacità di apprendimento e delle conoscenze acquisite nei diversi gradi scolastici: la produzione della carne, quella del formaggio e la gestione di un'azienda agrituristica.Diverse scuole hanno già dato la loro adesione e altre sono in arrivo. "Amica frutta... amica mucca", che fa parte del più ampio progetto nazionale della Cia denominato "Scuola in fattoria" (e che sarà sviluppato in collaborazione con Geostudio Servizi) dovrebbe partire tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, mentre la sua conclusione avverrà nel maggio 2002. Il progetto, che gode anche di un sostegno contributivo della Camera di Commercio, e' completamente gratuito per le scolaresche partecipanti. Ma vediamo più in dettaglio di cosa si tratta. Ogni percorso prevede sia lezioni in aula che uscite presso le aziende (oltre che, al termine, la realizzazione di elaborati su questi temi). Riguardo al percorso sulla produzione della carne, l'obiettivo è quello di far conoscere ai bambini e ai ragazzi le fasi specifiche della lavorazione di uno degli alimenti basilari della crescita, come sia possibile adottare tecniche a minor impatto ambientale e come riconoscere tali prodotti; in programma una visita ad un allevamento di bovini condotto secondo tecniche biologiche e ad un supermercato. Simile il percorso riservato alla produzione del formaggio: in questo caso ci sarà la visita ad un'azienda zootecnica provvista di caseificio (con prove pratiche di mungitura e caseificazione), oltre che ad un supermercato. Diverso invece l'obiettivo del percorso relativo all'agriturismo: gli allievi, anche attraverso la visita a un'azienda del settore, faranno la conoscenza delle modalità di condnzione e anche delle problematiche relative ad un'attività agrituristica, che vanno dagli obblighi amministrativi ai risvolti di carattere più strettamente turistico. *(r.d.p.)*

dimension agricoltur

Livorno

Le piccole imprese alzano la voce

Livorno - È toccato a Stefano Poleschi, presidente della Cia - peraltro non invitato- a fare da portavoce dei lavoratori autonomi e piccole imprese industriali al dibattito sul Porto Turistico. Infatti, le piccole imprese, che rappresentano l'intera gamma produttiva, non devono essere messe da parte e possono stare in campo davanti alle istituzioni come interlocutore fondamentale. L'argomento tocca lo sviluppo futuro di Livorno ed è stato trattato in apposito convegno al "Lem" del Palazzo dei Portuali fra tutte le forze politiche ed economiche della città e del suo interland: 313 miliardi da investire da qui al 2005.

Un'estate da "mille e una notte"

Campiglia marittima - Un'estate lunga, calda ma soprattutto affollata quella campigliese, dove specialmente nelle ore serali i turisti hanno fatto sentire attraverso la loro presenza tutto l'apprezzamento per le iniziative programmate dal Comune e dall'Ente Valorizzazione in collaborazione con numerose altre associazioni locali. "L'estate campigliese quest'anno ha dato davvero il meglio di sé - commenta l'assessore alla cultura Angiolo Fedeli - sia per la partecipazione altissima di pubblico, sia per la collaborazione che si è instaurata a tutti i livelli nel nostro piccolo centro. Le iniziative sono state moltissime e nella stragrande maggioranza dei casi anche molto qualificate". Si è trovata dunque una formula ottimale che dovrà essere ripresa anche nei prossimi anni. La promozione del settore enogastronomico di qualità, combinato felicemente con l'arte, la cultura, la musica, ha saputo rappresentare il filone trainante dell'estate sapendo esaltare e non coprire tutta la fragranza delle altre inziative.

Protesta degli autonomi

Livorno - Non concordano con il metodo instaurato dal Sindaco di Livorno Lamberti, i rappresentanti del lavoro autonomo (artigiani, commercianti, piccoli industriali, coltivatori diretti) sulla mancata consultazione per il bilancio del Comune di Livorno. Infatti, scrivono nella lettera,il Sindaco ha incontrato solo le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti.

Previdenza agricola

Livorno - Nei giorni 12 e 13 settembre si è svolto presso l'Inps di Livorno un seminario regionale dell'Inac sulla previdenza agricola riguardante gli imprenditori agricoli siano essi coltivatori diretti che datori di lavori.
Motori della proficua iniziativa sono stati Corrado Franci direttore regionale dell'Inac e Alessandro Tanzi coordinatore dell'Inps con una partecipazione di oltre 50 operatori da tutta la Toscana. All'Inac livornese l'onere di garantire un buon piatto a base di pesce.

Tavolo verde in Provincia

Livorno - L.assessore all'agricoltura della Provincia di Livorno Franco Franchini ha riunito il "Tavolo Verde" con le organizzazioni agricole il 10 ottobre per discutere l'ordine del giorno su:
- nuova legge sui servizi di sviluppo agricolo,
- L.R. 64/95 e Patto Territoriale Comprensoriale,
- Laghetti di Riotorto.

Seminari per conoscere l'Euro



Dall'alto le monete da 1 e da 2 Euro

Livorno - Stringono i tempi per l'entrata in vigore della nuova moneta europea. A tale scopo sono fissate 4 conferenze-seminario rivolte a pensionati, agricoltori e ai cittadini con la partecipazione di un funzionario della Banca Toscana così distribuità il martedì: 30.10.01 dalle ore 10 alle 12.30 a Livorno per l'Area Livornese e dalle 15.30 alle 18 a Cecina; 27.11.01 dalle ore 10 alle 12.30 a Venturina. All'Isola d'Elba invece è prevista apposita iniziativa nell'ambito della Festa annuale del Pensionato al Viticcio dio Portoferraio il 22.10.2001. Altre assemblee sono previste a Rosignano in collaborazione con il Comune. Ai partecipanti, che possono prenotarsi presso le sedi Cia sarà consegnata una guida ed un convertitore Euro.

Un libro sulla mezzadria

Livorno - Cronache di lotte contadine nella provincia di Livorno. È disponibile prossimamente il libro di Elvio Colllu presso tutte le sedi della Confederazione sulla storia della mezzadria livornese nella seconda metà del secolo scorso. Con l'occasione viene prevista un'apposita iniziativa di presentazione presumibilmente a Castagneto con il presidente Pacetti e Giuseppe Avolio. Per prenotare il volume e partecipare alla presentazione gli interessati possono farlo presso le sedi Cia e relativi istituti.



"Donne in campo" da Livorno a Prato dal 27 al 28 ottobre

Livorno - Il 7 settembre a Cecina si è svolta l'assemblea provinciale delle "Donne in campo" l'associazione della Cia, alla presenza di Dini Patrizia responsabile regionale. Dopo l'introduzione di Tamara Bottoni che ha illustrato in via principale la preparazione della Mostra Mercato che si svolgerà il 27 e 28 ottobre a Prato, sono intervenute le livornesi che parteciperanno con le loro produzioni agricole tipiche. L'agriturismo "Le Biricoccole" di Vada venderà piante in vaso di frutti antichi.

Camera di commercio: sezione agricola

Livorno - Si è tenuta sotto la presidenza di Primo Cavallini la rinnione di insediamento della Sezione Agricola della Camera di Commercio di Livorno, la quale dopo la comunicazione del Presidente, ha trattato le proposte per il settore agricolo nell'ambito del Bilancio di previsione per il 2002.

Ottima riuscita dei servizi educativi estivi

Campiglia marittima - Sempre più genitori scelgono per i loro figli i servizi educativi estivi organizzati dal Comune di Campiglia attraverso le ludoteche comunali. Quest'anno l'adesione è stata altissima, sono stati un centinaio i frequentanti, e il gradimento registrato da parte di bambini e genitori è andato al di là delle più rosee aspettative. Al pacchetto di servizi ludico educativi dell'estate 2001, per la prima volta sono stati aggiunti anche campi solari per bambini dai 3 ai 6 anni, un fiore all'occhiello che proseguirà anche nei prossimi anni.

dimension agricoltur

Firenze

Disoccupati: non più conferme per iscrizione

Firenze - Gli iscritti alle liste di collocamento non devono più recarsi annualmente ai centri per l'impiego per confermare la loro iscrizione. lo ha deciso la Provincia,che ha così dato corso alle nuove norme di semplificazione amministrativa,con un provvedimento che è già inviato a tutti i Centri per l'impiego.
Una coda in meno per i disoccupati,che finora erano tenuti a presentarsi nel periodo compreso fra il 1° ottobre e il 30 novembre agli sportelli del collocamento per non perdere il diritto all'iscrizione.
Da lunedì 1° ottobre ,proprio quando sarebbero dovute scattare le "timbrature"di conferma del 2001,qest'obbligo sparirà e tutte le iscrizioni resteranno valide fino alla espressa richiesta di cancellazione da parte degli interessati.

Approvato il Psr di Firenze

Comprende anche gli interventi per le due comunità montane della provincia

Firenze - La promozione della qualità e della tipicità dei prodotti agro-alimentari, il mantenimento e il miglioramento dei valori ambientali e paesaggistici, il rafforzamento della competitività aziendale, la valorizzazione dell'agriturismo e di altre attività che consentano di arrestare l'abbandono delle campagne. Sono questi i principali obiettivi che si propone di realizzare il Piano locale di sviluppo rurale della Provincia di Firenze, approvato recentemente dalla giunta regionale. Con questo documento - che comprende anche le misure e gli investimenti per le comunità montane del Mugello e della Montagna fiorentina - si definiscono le strategie, le priorità, i finanziamenti fino al 2006 in piena coerenza con gli obiettivi già fissati dal Piano regionale di sviluppo rurale. Il Piano interviene su una realtà provinciale di assoluto rispetto, in cui l'80 % dei suoi 3.500 chilometri quadrati risulta destinato ad attività agricole e forestali, con oltre 10 mila aziende censite e un particolare rilievo della viticoltura e dell'olivicoltura (l'nna e l'altra interessano circa il 57 % delle aziende). Le previsioni finanziarie prevedono per la Provincia di Firenze una spesa pubblica per il finanziamento del piano di circa 31 milioni e 313 mila euro (oltre 62 ' miliardi di lire).



Circa il 75 % delle risorse sono concentrate nel triennio 2004-2006. Alla comnnità montana del Mugello sono stati assegnati 12 milioni e 460 euro (24 milioni e 126 milioni). La comunità montana della Montagna fiorentina disporrà di 6 milioni e 73 mila euro (circa 12 miliardi di lire).

Un ordine del giorno sulla semplificazione

Firenze - Con il voto favorevole di tutti i gruppi,escluso quello di Rifondazione comunista che si è astenuto, il Consiglio provinciale ha approvato una mozione del gruppo di Forza Italia che impegna il presidente della Provincia a presentare le linee guida e le strategie per l'innovazione e la semplificazione amministrativa in un doeumento specifico,che sarà allegato al bilancio di previsione dell'ente e al prossimo piano provinciale di sviluppo.

Il Console Usa ringrazia la Cia fiorentina

Firenze - A nome del popolo e del governo americano vi ringrazio per le espressioni di cordoglio per i tragici eventi di martedì 11 settembre. Inizia così il messaggiuo che il Console Generale degli Stati Uniti, Daria Hollowell, ha inviato alla Confederazione italiana agricoltori di Firenze. Il Console conclude il suo messaggio con la convinzione che si possa superare questo periodo difficile della nostra storia. Il Presidente della Cia provinciale di Firenze,Sandro Piccini, aveva in nn suo delegramma espresso al popolo degli Stati Uniti ed al suo governo i sentimenti di solidarietà e amicizia di tutta la Confederazione provinciale.

La riunione della Giunta provinciale della Cia

Firenze - Mercoledi 19 settembre, si è riunita la giunta provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori.
All'Ordine del Giorno la nuova Legge regionale sui servizi di sviluppo agricolo e rurale.
La nuova legge è stata illustrata dalla Dott.sa Marina Carli,a cui ha fatto segnito nn ampio dibattito.

dimension agricoltura

Lucca

Un ruolo forte dell'agricoltura nell'economia provinciale

Sintesi della nota presentata all'assessore provinciale all'agricoltura

Istituito il "Tavolo Verde" in provincia. La Cia indica le priorità - investimenti e servizi all'impresa, valorizzazione dei prodotti



LUCCA - La Cia richiama l'attenzione della nuova amministrazione sui seguenti punti:

* La Concertazione è il primo aspetto che intendiamo porre quale metodo per affrontare e impostare i problemi, ovviamente nello specifico ruolo e responsabilità che ciascuno deve mantenere.
* Governo del Territorio e delle Risorse Idriche per tutelare il territorio agricolo e dare certezze di sviluppo alle imprese.
* La Valorizzazione e la Promozione dei Prodotti Tipici legata al territorio, sia per i prodotti tipici della Garfagnana e delle Colline Lucchesi, ma anche per la floricoltura che ha in Versilia e in Piana di Lucca due importanti bacini di produzione soprattutto nel livello qualitativo.

Significativa è l'esperienza della Strada del Vino come integrazione fra agricoltura e turismo.

Per l'ortofrutta un progetto di valorizzazione anche con uno specifico marchio.

Per la Carne Bovina della Lucchesia pensare di mutuare l'esperienza del Marchio Carni della Garfagnana.

* Rafforzare l'agriturismo per dare ulteriore opportunità all'impresa agricola e arricchire il tessuto economico e sociale.
* Sostegno - lo sviluppo dell'Imprenditoria Giovanile e Femminile.
* Rafforzare il sistema dei servizi all'impresa, sul versante della formazione professionale e dell'assistenza tecnica.
* Lotta alla Burocrazia come una vera e propria emergenza per le imprese.
* Calamità naturali: lavorare per costruire uno strumento provinciale (fondo) per intervenire con tempestività ed efficacia a sostegno delle imprese agricole colpite dalle avversità atmosferiche.
* Politiche sociali e servizi civili nell'area rurale per far crescere l'agricoltura in un contesto moderno in cui assieme all'economia si guardi alla qualità della vita.

La Cia è impegnata a rafforzare la concertazione; vogliamo avvicinare i tempi del mercato e dell'economia a quelli della politica e dell'amministrazione; ogni passo in avanti in questa direzione avrà grande significato per il settore e per l'intera economia.

LUCCA - Attivato un tavolo di lavoro fra le organizzazioni agricole e le istituzioni, provincia e comunità montane, con il proposito di proseguire l'esperienza della passata legislatura da tutti ritenuta positiva.

Al nuovo assessore Alessandro Adami la Cia, presente all'incontro con il presidente Alessandro Del Carlo, ha posto l'accento su alcune priorità rappresentate dalla nuova disciplina dei servizi di sviluppo agricolo per sviluppare programmi aderenti alla realtà dell'agricoltura provinciale, dalla necessità di affrontare con più efficacia il tema della burocrazia e di elevare la qualità dell'iniziata nel campo della valorizzazione dei prodotti tipici.

Alessandro Del Carlo ha sollevato inoltre le questioni legate all'organizzazione dei servizi sociali nelle aree rurali alla cui efficienza sono legate le condizioni di sviluppo delle imprese e la qualità della vita dei cittadini. Piena concordanza con le altre organizzazioni e subito un piano di lavoro per affrontare i temi discussi. La Confederazione italiana agricoltori ha tuttavia consegnato all'assessore una nota sulle principali questioni che riguardano il settore con le relative proposte.

Comunità montana della Valle del Serchio La Cia è contraria allo smembramento

BAGNI DI LUCCA - **Nei giorni scorsi le Amministrazioni Comunali di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano hanno ribadito, con l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli comunali d'appositi ordini del giorno, la volontà di aderire alla Comunità montana di Lucca e di lasciare, di conseguenza, quella della Media Valle del Serchio. Questa è un'iniziativa che configge con quella, auspicata dalla CIA, di una maggiore integrazione produttiva e amministrativa in un unico distretto rurale di tutta la Valle del Serchio. Giudichiamo, pertanto, per quanto ci compete, tale atto come dannoso per lo sviluppo dell'agricoltura e ispirato da motivi più vicini alla mera tattica politica che ad una lungimirante strategia amministrativa.** *(af)*

Cascata di fiori d'arancio alla Cia di Lucca

Non sarà la stagione ma i fiori d'arancio alla Cia di Lucca sono sbocciati ora;
Laura Bertolini e Massimo Gragnani il 22 settembre, Veronica Giusti e Paolo Scialla il 6 ottobre si sono uniti in matrimonio. Tantissime felicitazioni e auguri da tutti i colleghi della confederazione e dalla redazione di Dimensione Agricoltura.

Rapporto uomo ambiente? Difendere il lavoro dell'uomo per ricucire il rapporto con l'ambiente

BAGNI DI LUCCA - A seguito dell'iniziativa a mezzo stampa intrapresa dalla CIA per sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica sul problema dei danni provocati dagli animali selvatici, il Comune di Bagni di Lucca ha organizzato un convegno sul rapporto fra caccia e agricoltura. Alberto Focacci, della presidenza della Cia, nell'occasione ha ribadito le proposte della Cia alla presenza dell'assessore provinciale all'agricoltura, nonché delle attività venatorie, Alessandro Adami.

a) Indennizzi più congrui dei danni e con meno burocrazia
b) Fornitura gratuita di strumenti preventivi alle aziende situate in area protetta.
c) Indennità compensativa agli allevatori che operano in aree a rischio lupo.
d) Abbattimenti selettivi delle specie più prolifere.
e) Maggiore ricorso delle colture a perdere.

I giovani agricoltori di Lucca alla festa regionale Agia Gli impegni provinciali: lotta alla burocrazia e formazione professionale



Una folta rappresentanza dei giovani agricoltori lucchese ha partecipato alla 2° Festa regionale dell'Agia che si è tenuta a Rufina (FI). La partecipazione era stata organizzata nella riunione del 19 settembre del Gruppo di lavoro dell'AGIA di Lucca che in quella stessa occasione ha programmato l'attività dell'Associazione per il prossimo futuro. Fra le iniziative in cantiere, spicca il progetto di un corso di formazione per i giovani imprenditori agricoli che consiste in un corso di formazione professionale inglese + computer.

dimension agricoltura

Pistoia

Sviluppo rurale Via libera al piano di Pistoia

FIRENZE - **La valorizzazione delle produzioni locali, il contenimento dell'abbandono delle zone marginali, e in particolare di quelle montane, lo sviluppo delle potenzialità agrituristiche, il sostegno alla diffusione di lavorazioni sempre più ecocompatibili, con un maggiore risparmio di risorse idriche ed energetiche. Sono questi i principali obiettivi che si propone di realizzare il Piano locale di sviluppo rurale della Provincia di Pistoia, approvato dalla giunta regionale. Il documento interviene su una realtà provinciale che registra oltre 4 mila imprese e circa 11 mila persone attive in agricoltura di cui 1.700 lavoratori dipendenti, pari all'8,7% della popolazione attiva. In questa realtà il florovivaismo occupa una posizione centrale, con una produzione lorda vendibile che rappresenta i quattro quinti dell'intera agricoltura pistoiese e il 20 % dell'intera agricoltura toscana. Ma di grande rilievo sono anche le produzioni tipiche delle zone collinari, in particolare la viticoltura e l'olivicoltura, mentre va registrato con soddisfazione anche l'ingresso nel settore delle nuove generazioni: le domande ammesse a contributo sul bando per l'insediamento di giovani imprenditori sono state 327, per un importo complessivo di 12 miliardi e 682 milioni. Non mancano però situazioni problematiche che necessino di specifici interventi pubblici, specialmente nelle zone montane e forestali. È una realtà che grazie agli interventi e alle risorse del Piano potrà essere ulteriormente migliorata e valorizzata. La spesa pubblica è prevista in 34 milioni e 897 mila euro (approssimativamente più di 69 miliardi di lire).**

Tavola rotonda sulla legge di orientamento in agricoltura

PISTOIA - Si è svolto presso il Cespevi un convegno sulla nuova legge di orientamento in agricoltura con particolare riguardo al settore florovivaistico. Oltre ad un generale apprezzamento sul Dlgs 288, gli i interventi si sono orientati sulle implicazioni fiscali, soffermandosi sul nuovo concetto di imprenditore agricolo e sui particolari rapporti di filiera che esistono tra imprese del settore. Altro argomento trattato importante che è come la nuova normativa mette ordine nel settore, puntualizzando principi che di fatto erano operativi da tempo ma non codificati. Riguardo all'ampliamento dei limiti del reddito agrario, tutti gli interventi si sono mantenuti sulla massima cautela, in attesa che anche il legislatore fiscale recepisca questi nuovi orientamenti in maniera favorevole per il settore. Tra gli interventi da sottolineare quelli di. Vaccai del Mipaf, di Tosoni, esperto fiscalista del settore, e di Vito Lo Monaco e Angelo Siveri della Cia.*(am)*

Tutta farina del nostro sacco

PISTOIA - È in corso di costituzione il comitato promotore per la richiesta dell'Indicazione geografica protetta (Igp) per la farina dolce di castagna della Montagna pistoiese, candidati a ricoprire l'incarico saranno: la Comunità Montana Appennino Pistoiese, la Coop Val d'Orsigna, i produttori ed i trasformatori e le associazioni di categoria. Il Cipaat Pistoia su incarico della Coop Val d'Orsigna si è occupato della stesura del disciplinare di produzione. Il progetto si inserisce in una serie di iniziative programmate da Cia Pistoia per la realizzazione ed il recupero della filiera del castagno. *(wv)*

Palazzo diVino, gesti & gusti artigiani

PISTOIA - Il quarto appuntamento con l'iniziativa ideata da Cia Pistoia e Cna si è svolto nella splendida cornice delle Terme Tamerici a Montecatini. Patrocinata dalla provincia di Pistoia, dal cmune di Montecatini Terme, dalla Camera di Commercio, dall'Agenzia per il turismo della Valdinievole e dalle Terme di Montecatini Spa, la manifestazione registra un ennesimo successo decretato dalla massiccia presenza di pubblico che ha come sempre preso d'assalto gli stand, unendo i taumaturgici effetti delle acque termali montecatinesi al prodigioso gusto del vino e degli altri prodotti locali della provincia pistoiese. Entusiasmo è stato manifestato anche dalle decine di aziende che hanno partecipato alla mostra mercato con i loro prodotti e con quella schietta genuinità tipica non solo dei prodotti ma anche e soprattutto della gente di queste parti. Premiati dal successo gli sforzi organizzativi e gestionali sostenuti da Cia Pistoia e Cna nell'ambito di una sempre più stretta e fattiva collaborazione volta a promuovere i prodotti agroalimentari tipici e locali e con loro le aziende che operano nella provincia pistoiese. Il prossimo appuntamento con "Palazzo diVino gesti e gusti artigiani" è per sabato 10 e domenica 11 novembre presso l'atrio del Palazzo Pretorio (il tribunale) in piazza del Duomo a Pistoia. (wv)

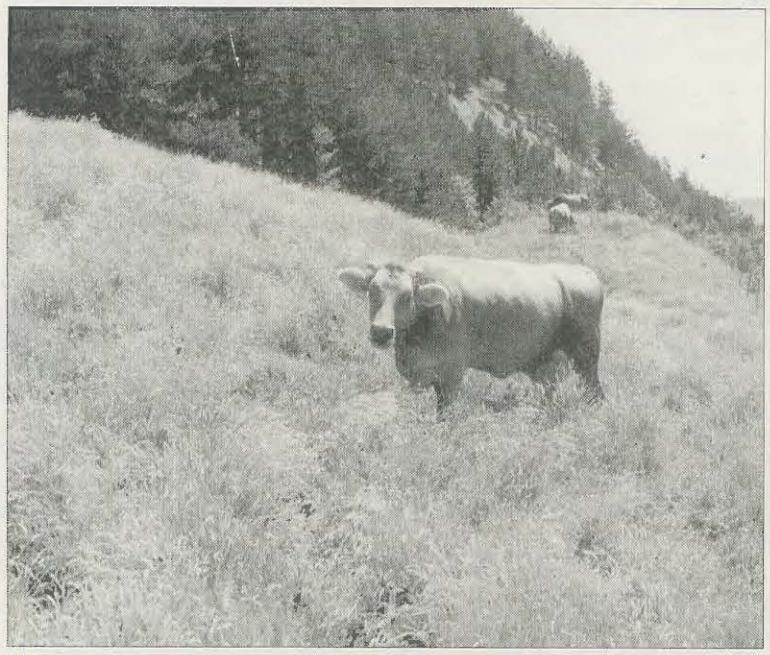
dimension agricoltur

Arezzo

Terza Festa provinciale del pensionato

Qualità della vita ed ambiente rurale

Successo dell'iniziativa dell'Associazione pensionati della Cia aretina ad Anghiari



ANGHIARI - Più di centosessanta pensionati ed agricoltori hanno partecipato alla terza Festa del Pensionato della Cia aretina che si è svolta ad Anghiari lo scorso 30 Settembre negli accoglienti locali della Locanda Castello di Sorci. La mattina, nel salone del castello, si è tenuto il Convegno dal titolo "Qualità della vita ed ambiente rurale". I lavori sono stati aperti dal saluto del Presidente della Cia Tamburini che ha subito espresso il sentimento di grande preoccupazione destata dalla situazione internazionale venutasi a creare con i fatti dello scorso undici settembre a New York; a livello nazionale ha poi accennato a quanto il nuovo governo sta facendo in merito alla politica sociale ed alla previdenza, elencando poi tutta una serie di bisogni per l'ambiente rurale quali l'adeguamento della viabilità, dei trasporti e dell'assistenza domiciliare. Tamburini ha inoltre voluto sottolineare il ruolo indispensabile dell'associazionismo e del volontariato che è stato ultimamente messo in dubbio da importanti esponenti dell'attuale governo. Il Presidente dell'Associazione Pensionati Baldi ha poi svolto una relazione che è entrata nel dettaglio di tutte le problematiche ancora da risolvere nelle zone rurali a favore degli anziani, anziani che non devono essere solo oggetto di assistenza, ma avere un ruolo attivo nella società ed esserne quindi un soggetto attivo. Grazia Faltoni della Cooperativa Koinè ha dettagliatamente illustrato il lavoro di analisi effettuato, sotto la supervisione dell'Università di Pisa, nel territorio della Valtiberina per quello che concerne le necessità sul piano assistenziale e sociale a favore di tutte le fasce sociali e di età. Da sottolineare è stata la valutazione sulla importanza degli investimenti nel sociale in ambiente rurale, visti più come elemento di sviluppo anche economico che non come semplice elemento di spesa. Si sono poi succeduti i saluti e gli interventi dell'assessore alle politiche sociali della provincia di Arezzo Donella Mattesini che ha sottolineato l'importanza della concertazione tra tutti i soggetti operanti nel territorio. Franco Mollicchi Assessore al comune di Anghiari ha detto che il problema non sono le idee, ma la capacità di dargli le gambe ed ha individuato proprio nella concertazione un modo migliore per concretizzare i progetti. Il presidente della Comunità montana Valtiberina, Roberto Rossi, ha ringraziato i sette comuni della sua vallata che sul piano dei servizi sociali hanno scelto di unificare i propri sforzi ed ha poi auspicato la firma del protocollo d'intesa sulle tariffe in Valtiberina a favore degli anziani. Le conclusioni del convegno sono state tratte da Giordano Pascucci, vicepresidente della Cia toscana, il quale ha riconosciuto che la popolazione della Toscana vive in territorio rurale per più del 50%, cou grande varietà di situazioni tanto da necessitare di un modello di sviluppo modulare ottenibile solo tramite la concertazione locale. I problemi sottolineati nella relazione iniziale relativi alle infrastrutture, trasporti, viabilità, assistenza domiciliare, residenze protette e servizi in genere necessitano di un momento significativo di discussione che potrebbe essere rappresentato dalla "Conferenza regionale dei servizi nelle aree rurali". Rifacendosi all'ottimo livello di discussione nel nostro territorio, Pascucci ha lamentato un'eccessiva frammentazione delle posizioni a livello regionale tra le diverse sigle dell'associazionismo. L'intervento è stato concluso evidenziando come non ci siamo trovati solo per parlare dei nostri problemi, ma anche della ricchezza rappresentata dal territorio rurale e dagli uomini e le donne che vi abitano. Al termine della mattina è stato offerto un pranzo a tutti i convenuti, animato dai canti tradizionali della compagnia dei Ricomposti di Anghiari. Il pomeriggio è terminato ballando valzer e mazurche al suono della fisarmonica.

L'Arsia chiude l'ufficio aretino di via Vittorio Veneto

AREZZO - **Nell'ambito della razionalizzazione degli uffici provinciali effettuata dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo in Agricoltura, è stata decisa la chiusura dello sportello aretino, unico in tutta la Toscana. Ci auguriamo che la scelta dell'ARSIA non comporti nessun tipo di disservizio nella divulgazione dell'innovazione tecnica per l'agricoltura del nostro territorio e che continui ad essere operativa l'azienda di Cesa per tutti quei programmi di ricerca, che auspichiamo si continuino a fare, su ortive, colture industriali, irrigazione, coltivazioni di pieno campo con tecniche innovative; in poche parole non vorremmo che finalmente arrivando l'acqua di Montedoglio se ne andasse la ricerca.**

Sviluppo Rurale
Via libera al piano di Arezzo

FIRENZE - La valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità, il sostegno all'agricoltura biologica e comunque a basso impatto ambientale e paesaggistico, la conservazione e il miglioramento dello straordinario patrimonio forestale, lo sviluppo delle potenzialità agrituristiche, ma anche il recupero di fabbricati rurali di valore storico-culturale, il miglioramento infrastrutturale, gli interventi sulle risorse idriche. Sono questi i principali obiettivi che si propone di realizzare il Piano locale di sviluppo rurale della Provincia di Arezzo, che, comprendendo anche le azioni specifiche per le Comunità montane del Casentino e della Valtiberina, è stato approvato dalla giunta su iniziativa dell'assessore regionale all'agricoltura, Tito Barbini. "Un documento che definisce strategie, priorità, finanziamenti per una realtà di assoluto rilievo nel panorama italiano delle province a vocazione rurale - spiega l'assessore - Questo Piano rappresenta per noi una grande sfida, sulla quale intendiamo impegnarci fino in fondo, per dimostrare che il mondo rurale oggi può essere fonte di nuova occupazione e nuovo reddito e che gli stessi giovani possono riannodare un legame con esso e avviare iniziative economiche. Non sono solo dichiarazioni di principio. Il Piano attiverà investimenti importanti, anche se l'ampiezza e la complessità degli interventi a cui stiamo lavorando esigerà senz'altro ulteriori dotazioni finanziarie". Il documento approvato dalla giunta interviene su una realtà provinciale ricca di 9 mila aziende registrate, con produzioni ricercate dai consumatori di qualità - basti pensare alla produzione vinicola, oltre il 50% si fregia della Doc, e olearia, nonché ai numerosi prodotti tipici - ma anche con un settore agrituristico particolarmente vivace. Una realtà che grazie agli interventi e alle risorse del Piano potrà essere ulteriormente migliorata e valorizzata, con una particolare attenzione al ricambio generazionale e alla diffusione di metodi ecocompatibili: un filo comune che lega tutto il documento - frutto di un'ampia consultazione con le categorie professionali - sia che si parli di recupero di produzioni tradizionali che di salvaguardia di razze locali a rischio di estinzione o di gestione del patrimonio forestale. Per le due Comunità montane, particolare attenzione è data alla zootecnia, con il sostegno alle produzioni bovine di qualità, alla valorizzazione della selvicoltura, alla promozione dell'agriturismo. La spesa pubblica per il finanziamento alla Provincia di Arezzo è prevista in 31 milioni e 181 mila euro (oltre 62 miliardi di lire). Di questa il 75% è concentrata nel triennio 2004-06. La Comunità montana del Casentino disporrà di 7 milioni e 560 mila euro, mentre a quella della Valtiberina sono stati assegnati 9.593.000 euro.

NUOVA FINANZIARIA

Poche speranze per l'acqua di Montedoglio in Valdichiana?!

AREZZO - Dalla manovra finanziaria 2002 l'agricoltura esce malconcia; ad esempio sul capitolo qualità erano previsti investimenti per 500 miliardi che sono diventati 100, diminuendo di ben cinque volte il budget disponibile nonostante la pregnante attualità dei problemi legati alla sicurezza alimentare. L'aspetto particolare che preoccupa però la nostra provincia riguarda il capitolo bonifiche ed irrigazione; infatti la previsione di spesa di 270 miliardi si è praticamente dissolta, nella attuale finanziaria ne troviamo ora solo 20, fatto questo che ci preoccupa particolarmente visto che per l'adduzione dell'acqua di Montedoglio verso la Valdichiana era previsto un investimento di 100 miliardi, già annunciato dall'Assessore Barbini nei mesi scorsi. La nostra speranza è che, attraverso il gioco di prestigio della finanziaria, non siano spariti per l'ennesima volta anche i finanziamenti che dovevano arrivare nella nostra provincia, la Valdichiana continua ad avere sete aspettando l'acqua della grande incompiuta.

Casentino e Pratomagno Al via il progetto "Life natura", finanziamenti anche peril mantenimento dei pascoli montani



AREZZO - Il progetto voluto dalla Regione Toscana e dalle Comunità Montane di Casentino e Pratomagno porterà un miliardo di finanziamenti specialmente per il mantenimento dei pascoli delle zone montane in particolare riferimento alla conservazione degli allevamenti bradi in particolare di chianina. In considerazione dell'interesse che un azione di questo tipo può rivestire per la nostra categoria sia per quanto riguarda il mantenimento dei pascoli che per quello che può rappresentare per lo sviluppo della nostra zootecnia tradizionale, La Cia chiede un coinvolgimento più fattivo in tutte le fasi di svolgimento del progetto che prevede la sua conclusione nel dicembre del 2004.

Piogge e grandine maggio 2001 Riconosciuta la calamità a Sestino

SESTINO - Nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 26 settembre 2001 è stato pubblicato il riconoscimento di calamità naturale per le grandinate e piogge alluvionali verificatesi il 4 maggio 2001 nel comune di Sestino. Tutti gli agricoltori che abbiano subito danni alle colture per quegli eventi, sono pregati di fare domanda di indennizzo presso i nostri uffici di Sestino o all'ufficio di zona di Sansepolcro.

Confederazione italiana agricoltori Arezzo

Olivicoltori Toscani Associati

CONVEGNO

Dalla certificazione al mercato: quali prospettive per l'olio extravergine di oliva aretino?

Presentazione: PAOLO TAMBURINI della Cia di Arezzo
Relazione introduttiva: FRANCO ROSSI dell'O.T.A.
Presiede: GIORGIO DEL PACE della Cia di Arezzo

Interverranno:
Elio Tellini, Erino Cipriani, Giorgio Castiglione, Claudio Salvadori, Roberto Vasai, Aldo Burresi, Maria Grazia Mammuccini, Pietro Faralli, Giordano Pascucci e Tito Barbini Assessore Agricoltura della Regione Toscana

Conclusioni di **MASSIMO PACETTI**
Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori

AREZZO HOTEL CONTINENTALE
Martedì 23 ottobre 2001, ore 9,30



L'Anp/Cia ricevuta al Ministero del Lavoro

ROMA - Il 3 ottobre, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è tenuto l'incontro tra il Presidente e il Segretario generale dell'Associazione pensionati della Cia, De Toffol e Silvestro, e l'on Marco Sartori, capo segreteria del Ministro. Nel corso dell'incontro l'Anp ha illustrato le richieste dei pensionati in materia di pensioni, sanità, servizi sociali e fisco, in riferimento alla legge finanziaria per il prossimo anno 2002. Per quanto riguarda le pensioni, l'Associazione ha sottolineato la necessità di stabilire con la prossima legge finanziaria l'aumento delle pensioni al minimo o integrate al minimo, adottando i necessari provvedimenti a favorire anche la fruizione della maggiorazione sociale ad un numero maggiore di pensionati. Ciò si potrà ottenere escludendo dalla determinazione dei redditi la casa di abitazione principale. L'Associazione ha richiamato l'attenzione del Ministro anche su altre questioni, quali: l'estensione ai pensionati del lavoro autonomo dell'assegno per il nucleo familiare; un provvedimento di "sanatoria" per gli indebiti accertati dall'INPS a seguito della verifica delle dichiarazioni reddituali per il triennio 1996-1998; l'attuazione in tutto il territorio della legge di riforma dell'assistenza e dei servizi sociali; il superamento delle "liste di attesa" nel servizio sanitario per accedere alle prestazioni specialistiche. L'Associazione ha avanzato la richiesta di essere consultata, unitamente alle altre organizzazioni, sulle questioni che interessano i pensionati. L'on. Sartori si è impegnato a trasmettere al Ministro le richieste illustrate dalla Associazione e, al riguardo, farne pervenire risposta.

rubrica a cura di Corrado Franza

Meno infortuni in agricoltura: prosegue l'impegno per la sicurezza

Una dichiarazione del presidente dell'Inac Alberto Giombetti



ROMA - "In agricoltura l'attenzione posta alla produzione ha visto anche una crescente sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro". È quanto afferma il presidente nazionale dell'Inac Alberto Giombetti. "Infatti - dice - analizzando gli infortuni in agricoltura, in base ai dati forniti dall'Inail in occasione del rapporto annuale, per il periodo gennaio/luglio 2000/2001, si rileva una consistente contrazione degli infortuni mortali che nel 2001 sono stati 66 contro i 117 del 2000. Si è registrata, inoltre, anche una contrazione del numero di infortuni denunciati in agricoltura per il periodo gennaio/marzo 2000/2001. Gli infortuni denunciati nel 2001 (gennaio/marzo) sono stati 17.929, contro i 19.665 del 2000 relativi allo stesso periodo. È evidente che - dice Giombetti - l'agricoltura italiana si è impegnata in tema di sicurezza sul lavoro. Ha fatto prevenzione, ha realizzato maggiori sicurezze nei luoghi di lavoro a partire dalla conduzione delle macchine operatrici". Il presidente dell'Inac ha aggiunto che "la strada da percorrere è ancora lunga, difficoltosa ed onerosa. Accanto a norme di legge, occorre continuare nella formazione professionale, nel miglioramento della sicurezza delle macchine agricole, nella prevenzione e - conclnde Giombetti - nella messa a punto di disciplinari che tengano conto del fatto che gli operatori agricoli, nel luoghi di lavoro, spesso sono soli, viceversa il tempestivo intervento spesso può salvare una vita umana".

Per i soci delle coop nuovo regolamento di lavoro

Ai sensi della L. 142/2001, le cooperative d'ora in poi devono dotarsi d'apposito regolamento che definisca l'organizzazione del lavoro dei soci. Quelle già costituite alla data dell'8/5/2001 hanno tempo fino all'8/2/2002 per far approvare analogo documento dall'assemblea dei soci. Il regolamento dovrà definire, tra l'altro, la tipologia di rapporti di lavoro che possono essere intrattenuti dalla cooperativa con i soci e andrà depositato entro 30 giorni presso la Direzione provinciale del lavoro. La legge individua alcuni contenuti minimi per il regolamento. Esso dovrà intanto fare richiamo ai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili, per ciò che attiene ai soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato. Dovrà inoltre indicare le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative da parte dei soci, in relazione all'organizzazione aziendale della cooperativa e ai profili professionali dei soci stessi, anche nei casi di tipologie di lavoro diverse da quella del lavoro subordinato. Il regolamento non potrà mai contenere disposizioni derogatorie in peius rispetto ai trattamenti retributivi e alle condizioni di lavoro previsti dai contratti collettivi nazionali applicabili ai rapporti di lavoro subordinati, o ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe se il rapporto di lavoro è di tipo diverso. L'eventuale previsione peggiorativa è nulla. L'assemblea dei soci potrà tuttavia deliberare: all'occorrenza, un piano d crisi aziendale, nel quale siano salvaguardati, per quanto possibile, i livelli occupazionali; nell'ambito del piano di crisi, forme di apporto anche economico, da parte dei soci lavoratori, alla soluz. ne della crisi, in proporzione alle disponibilità e capacità finanziarie; al fine di promuovere nuova imprenditorialità, nelle cooperative di nuova costituzione, un piano d'avviamento, alle condizioni e secondo le modalità stabilite in accordi collettivi.

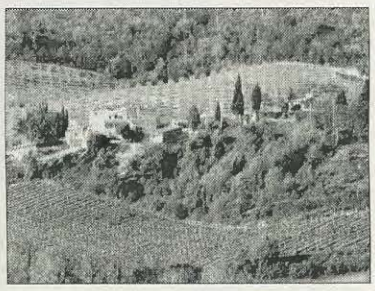
Infortunio sul lavoro il tumore della pelle in lavoratore agricolo

"Con riguardo all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il requisito della inabilità permanente totale o parziale, che condiziona l'insorgenza del diritto alle prestazioni assicurative, non presuppone la sussistenza di una malattia in atto, ma deve intendersi la conseguenza invalidante di un infortunio o di una malattia professionale". In base a questa considerazione, la Cassazione, con la sentenza n. 10753/2000, ha riconosciuto indennizzabile un tumore recidivante della pelle, con pericolo di metastasi, in lavoratore agricolo generico esposto alla lnce solare, avendo ritenuto irrilevante, ai fini del riconoscimento della tutela assicurativa che la patologia si trovasse, al momento dell'accertamento medico, in una fase non acuta.

Riscatto per il lavoro all'estero

Il lavoratore che ha svolto attività in Paesi che non hanno stipulato con l'Italia convenzioni in materia di sicurezza sociale, ha la possibilità di riscattare tutti i periodi di lavoro dipendente. La sola condizione richiesta, è che l'interessato abbia la cittadinanza italiana alla data della domanda, che deve essere presentata all'Inps, utilizzando il modello RE1 e allegando la documentazione idonea a provare l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro. A tale fine sono validi i documenti di lavoro,quali la lettera di assunzione, le buste paga, ovvero le dichiarazioni di autorità consolari italiane o di pubbliche amministrazioni straniere che controllano l'immigrazione. Nei casi in cui esistono difficoltà ad esibire la documentazione originale, sono valide anche le dichiarazioni rese "ora per allora" dai datori di lavoro, purchè convalidate dalle autorità consolari italiane, per quanto riguarda l'effettiva esistenza e durata del rapporto di lavoro e corredati da documenti relativi alla data di espatrio e rimpatrio. La convalida deve, pertanto, riguardare il contenuto delle dichiarazioni e non una semplice autentica di firma.

Zone montane: cumulabili fiscalizzazione e riduzione contributiva



La Cassazione, con la sentenza n. 14227/2000, ha stabilito che il beneficio della fiscalizzazione degli oneri sociali, di cui all'art. 1, L. n. 48/88, deve intendersi compatibile con l'ulteriore e diverso beneficio della riduzione contributiva per le zone montane e svantaggiate, ex art. 9, c. 5, L. n. 67/88 e che pertanto "quando un'azienda presenta i requisiti previsti da entrambe le norme può godere di entrambi i benefici suddetti". Infatti si tratta di agevolazioni previste da leggi diverse che perseguono finalità completamente differenti: da un lato, quella per le zone montane e svantaggiate, mirata ad incoraggiare gli insediamenti agricoli, la produzione e l'occupazione in territori particolarmente disagiati; dall'altro, la fiscalizzazione degli oneri sociali, finalizzata ad alleggerire il costo del lavoro in via generalizzata, normalmente attraverso la riduzione o eliminazione di voci contribntive impropriamente addossate ai datori di lavoro.



OTTOBRE

10 Ottobre

* Inps: pagamento dei contributi per i lavoratori domestici 3° trimestre anno corrente.

NOVEMBRE

16 Novembre

* Inps: pagamento dei contributi agricoli unificati di coltivatori diretti, imprenditori agricoli, coloni mezzadri, 3^ rata anno corrente.
* Inps: pagamento contributi previdenziali fissi artigiani e commercianti 3^ rata anno corrente.
* Inail: pagamento della 4^ rata auto liquidazione.

30 Novembre

* Inps:pagamento rata semestrale condono previdenziale agricolo L. 448/98.
* Inps: pagamento rata condono previdenziale D.L. 28 Marzo 97 n. 79 e L. 28 Maggio 97 n. 140.
* Inps: pagamento contributi a percentuale artigiani e commercianti, 2ª rata acconto anno corrente.

Braccianti agricoli 6 giornate anche con la settimana corta



Con messaggio. n. 13/2001, l'Inps ha precisato che i lavoratori agricoli, i quali in base ai contratti collettivi o accordi sindacali, prestano in cinque giorni l'ordinario orario di lavoro settimanale presso una medesima impresa agricola, hanno diritto all'iscrizione negli elenchi nominativi per sei giornate di occupazione, a condizione che le giornate lavorate siano state "ad orario lungo".

AVVISO URGENTE

per coltivatori diretti e datori di lavoro agricolo

Attenzione !!!

Gli infortuni agricoli vanno denunciati entro 24 - 48 ore
Per i ritardatari sanzioni fino a 3 milioni

In caso di infortunio proprio, dei familiari o dei dipendenti
Rivolgersi immediatamente al Patronato INAC

Presso tutte le sedi della CIA



32ª

Esposizione Internazionale delle Industrie di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio

Bologna
17/21 novembre 2001

Ingresso al pubblico: 17-18-19 Novembre (da sabato a lunedì)
Ingresso ad inviti: 20-21 Novembre (martedì-mercoledì)
Orario di apertura: 9 - 18,30 (ultimo giorno 9 - 17)

eima & eima Garden

UNACOMA SERVICE

ORGANIZZATA DALLA UNACOMA SERVICE srl CON LA COLLABORAZIONE DI FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA-ENTE AUTONOMO

BolognaFiere

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÁ ISO 9002

Eima - 00161 roma, via l. spallanzani, 22/a - tel. 06442981 - fax 064402722
internet: http://www.eima.it - e-mail: eima@unacoma.it